Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 | **ROMA — Lunedì, 27 giugno** | **Numero 150**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 338 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

Nella tabella *G* annessa alla legge 30 giugno 1907, n. 384, sono aumentati un posto di archivista capo ed un posto di applicato di 1ª classe e soppressi un posto di archivista di 2ª classe ed un posto di applicato di 3ª classe.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

STATO DI PREVISIONE della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911
Num.	Denominazione	
	TITOLO I.	
	Spesa ordinaria	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale centrale (Spese fisse)	1,986,700 —
2.	Ministero - Personale comandato (Spese fisse)	809,300 —
3.	Assegni e spese diverse di qualsiasi natura agli addetti ai Gabinetti	14,200 —
4.	Compensi al personale civile e militare di qualunque categoria che presta servizio nell'Amministrazione centrale	74,400 —
5.	Ministero - Spese d'ufficio e minute spese di rappresentanza	98,000 —
6.	Spese postali	4,000 —
7.	Spese di stampa per l'Amministrazione centrale e di stampa riservata	60,000 —
8.	Spese di stampa per le pubblicazioni militari ufficiali	95,000 —
9.	Spese per le biblioteche militari, per le pubblicazioni di carattere militare ed altre	76,100 —
10.	Acquisto di libretti, scontrini ferroviari ed altri documenti di viaggio per militari ed impiegati - Acquisto e riparazioni al macchinario per la timbratura dei libretti - Cancelleria per la spedizione dei documenti - Compensi per lavori straordinari inerenti alla distribuzione dei documenti stessi (Spesa d'ordine)	10,000 —
11.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	20,000 —
12.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	per memoria
13.	Sussidi agli impiegati e al personale inferiore in attività di servizio	25,000 —
14.	Sussidi ad ex-militari (con preferenza a coloro che abbiano preso parte a campagne di guerra e non ricevano assegno vitalizio) ad ex-impiegati civili e ad ex-operai dell'Amministrazione della guerra, in condizioni bisognose e loro famiglie - Sussidi a sottufficiali riformati con meno di 6 anni di servizio - Sussidi a militari di truppa in congedo assoluto ammessi a cure balneo-termali od a visite sanitarie	198,000 —
15.	Spese casuali	48,500 —
16.	Indennità di residenza in Roma agli impiegati civili (Spese fisse)	372,500 —
17.	Spese di manutenzione ordinaria dei locali adibiti ad uso dell'amministrazione centrale del palazzo del Ministero della guerra e paghe al personale fisso addetto ai lavori ed all'esercizio della luce elettrica	43,000 —
18.	Spese di liti e di arbitramenti (Spesa obbligatoria)	39,900 —
		4,034,600 —
	Debito vitalizio.	
19.	Rimborso al Ministero del tesoro delle spese relative alle pensioni ordinarie	38,246,900 —
20.	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	49,000 —
		38,295,900 —
	Spese per l'esercito.	
21.	Stati maggiori (Assegni fissi)	3,915,100 —
22.	Corpi di fanteria: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi)	29,786,800 —
23.	Corpi di fanteria: Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi)	34,910,500 —
24.	Corpi di cavalleria: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi)	4,732,900 —
25.	Corpi di cavalleria: Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi)	8,160,100 —
26.	Corpi e servizi di artiglieria: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi)	9,892,800 —
27.	Corpi e servizi di artiglieria: Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi)	12,035,000 —
28.	Corpi e servizi del genio: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi)	4,473,800 —
29.	Corpi e servizi del genio: Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi)	2,737,500 —
30.	Carabinieri reali (Assegni fissi)	29,016,800 —
31.	Carabinieri reali - Indennità eventuali	715,000 —
32.	Carabinieri reali - Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità, in congedo provvisorio od in posizione ausiliaria (Spese fisse)	58,200 —
33.	Corpo invalidi e veterani (Assegni fissi)	296,418 75
34.	Corpo e servizio sanitario: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi)	2,700,100 —
35.	Corpo e servizio sanitario: uomini di truppa delle compagnie di sanità ricoverati negli stabilimenti sanitari (Assegni fissi)	3,504,300 —
36.	Materiale sanitario	644,300 —
37.	Corpo e stabilimenti di commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili pei servizi amministrativi: ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi)	2,036,300 —
38.	Compagnie di sussistenza: uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi)	1,168,900 —
39.	Spese di leva ed assegni giornalieri alle reclute e ad altri militari di truppa temporaneamente presso i distretti	1,081,000 —
40.	Chiamate di classi dal congedo per istruzione: uomini di truppa (Assegni fissi)	1,542,500 —
41.	Scuole militari: Spese per il personale (Assegni fissi)	2,987,900 —
42.	Quota spesa mantenimento degli allievi della scuola militare e dell'accademia militare, corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'erario (Spesa d'ordine)	260,000 —
43.	Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena (Assegni fissi)	696,400 —
44.	Spese per l'istituto geografico militare	587,200 —
45.	Personale della giustizia militare	373,700 —
46.	Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità, in congedo provvisorio od in posizione	

ausiliaria (esclusi quelli dei carabinieri Reali) (Spese fisse) . . . . 1,070,800 —

47. Indennità per viaggi e servizi collettivi ed isolati (escluse quelle per i carabinieri Reali, bilanciate al capitolo n. 31) . . . . 9,219,400 —

48. Indennità per servizi e posizioni speciali (escluse quelle per i carabinieri Reali, bilanciate ai capitoli nn. 30 e 31) . . . . 1,837,000 —

49. Indennità, spese d'ufficio e d'alloggio (escluse quelle per i carabinieri Reali, bilanciate al capitolo n. 30) . . . . 690,500 —

50. Corredo alle truppe - Materiale pel servizio generale comune - Spese dei magazzini centrali - Rinnovazione e manutenzione di bandiere . . 13,999,900 —

51. Pane alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa . . . . 14,530,700 —

52. Foraggi ai cavalli dell'esercito . . . . 24,366,500 —

53. Casermaggio e combustibile per le truppe, retribuzioni ai Comuni per alloggi militari; manutenzione e rinnovazione dei mobili d'ufficio 5,194,300 —

54. Spese per esigenze dei servizi di mobilitazione, rimborsi per trasferte ed incarichi speciali, e spese varie per l'istruzione degli ufficiali e della truppa (Somme a calcolo) . . . . 1,150,500 —

55. Rimonta e spese dei depositi d'allevamento cavalli . . . . 5,905,500 —

56. Materiali e stabilimenti d'artiglieria . . . . . 9,993,100 —

57. Lavori di manutenzione degli immobili militari, e materiale mobile del genio militare . . 7,429,000 —

58. Spese di ogni genere inerenti al trasporto dei materiali e dei generi di proprietà dello Stato in servizio delle Amministrazioni militari e per l'acquisto di mezzi di trasporto e di oggetti ed attrezzi occorrenti per la preparazione dei trasporti. 1,353,000 -

59. Fitti d'immobili ad uso militare e canoni di acqua - Assegno in contanti in sostituzione dell'alloggio ai sottufficiali ed altri militari di truppa . . . . 1,505,000 —

60. Spese di giustizia penale militare (Spesa obbligatoria). . . . . 22,000 —

61. Spese per l'ordine militare di Savoia e per altri ordini cavallereschi (Spese fisse) . . . . . 41,500 —

62. Sussidi e spese diverse per l'incremento dell'educazione fisica in rapporto agli scopi dell'esercito . . . . 10,000 —

63. Spese per risarcimento di danni (Spesa obbligatoria). 565,000 —

64. Risarcimento di danni per fondi eventualmente mancanti nelle Casse dei corpi per casi di forza maggiore (Spesa obbligatoria) . . . . per memoria

65. Premi periodici agli ufficiali del genio, in dipendenza del legato Henry (Spesa d'ordine) . . 1,181 25

66. Tiro a segno nazionale (legge 2 luglio 1882, n. 883) . . . . 850,000 —

67. Spese per il funzionamento del corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti . . . . . 150,000 —

68. Sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi ed in casi analoghi . . 530,000 —

69. Assegno fisso a favore della Casa Umberto I in Turate per i veterani ed invalidi delle guerre nazionali . . . . 50,000 —

264,398,400 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali.

70. Assegni ad impiegati civili in disponibilità e in soprannumero (Spese fisse) . . . . 2,500 —

Spese per l'esercito.

71. Armi portatili, relative munizioni, accessori e buffetterie e trasporti relativi (Spesa ripartita) 4,800,000 —

72. Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi (Spesa ripartita) 5,585,000 —

73. Fabbricazione di materiali d'artiglierie campali, studi, provviste e trasporti relativi (Spesa ripartita) . . . . 7,800,000 —

74. Materiale per la brigata ferrovieri e relative spese di trasporto (Spesa ripartita) . . . . . . 2,000,000 —

75. Acquisto di quadrupedi per le artiglierie, per la cavalleria e per le mitragliatrici e relative spese di trasporto (Spesa ripartita) . . . . 400,000 —

20,585,000 —

Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato

76. Artiglieria a difesa delle coste, studi, provviste e trasporti relativi (Spesa ripartita) . . . . . 600,000 —

77. Lavori, strade, ferrovie ed opere militari (Spesa ripartita) . . . . 120,000 —

78. Lavori a difesa delle coste e spese di trasporto per materiali all'uopo, occorrenti (Spesa ripartita) . . . . 2,350,000 —

79. Forti di sbarramento e lavori a difesa dello Stato e spese di trasporto per i materiali all'uopo occorrenti (Spesa ripartita) . . . . 4,280,000 —

80. Fortificazioni di Roma e spese di trasporto per i materiali all'uopo occorrenti (Spesa ripartita) per memoria

81. Armamento delle fortificazioni, materiali per artiglieria da fortezza e d'assedio - Studi, provviste e trasporti relativi - Spese pel tiro preparato (Spesa ripartita) . . . . 19,200,000 —

26,550,000 —

Spese per costruzioni varie per usi militari.

82. Costruzione di nuovi fabbricati, trasformazioni, ampliamento e miglioramento di quelli esistenti, compreso il palazzo del Ministero della guerra; impianto e riordinamento di poligoni, piazze d'armi e campi di ostacoli e di esercizi ed acquisto d'immobili all'uopo occorrenti - Spese di trasporto per i materiali accessori per le esigenze del capitolo (Spesa ripartita) . . . . . . 2,815,000 —

83. Somma dovuta al comune di Torino pel prezzo dell'area e per la spesa di costruzione dell'edificio ad uso della scuola di guerra (legge 21 luglio 1907, n. 581) (Terza rata) . . . . 265,000 —

84. Contributo dell'uno per cento sulla metà del prestito concesso dalla Cassa depositi e prestiti al municipio di Torino per la sistemazione dei servizi militari della città . . . . per memoria

3,080,000 —

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

85. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio d'Amministrazioni governative . . . 7,283,801 12

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali . . . . 4,034,600 —

Debito vitalizio	38,295,900 —
Spese per l'esercito	264,398,400 —
Totale della categoria I della parte ordinaria . . .	306,728,900 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali	2,500 —
Spese per l'esercito	20,585,000 —
Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato	26,550,000 —
Spese per costruzioni varie per usi militari	3,080,000 —
Totale della categoria I della parte straordinaria .	50,217,500 —
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie) .	356,946,400 —
CATEGORIA IV. — *Partite di giro* . . .	7,283,801 12

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (parte ordinaria e straordinaria)	356,946,400 —
Categoria IV. — Partite di giro	7,283,801 12
Totale generale . . .	364,230,201 12

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

ELENCO degli immobili militari da alienarsi in aggiunta a quelli già segnalati coi precedenti bilanci.
(Art. 6 della legge 5 marzo 1901, n. 151).

Piazza o luogo	Indicazione dell'immobile da alienarsi
Chioggia	Terreno costituente il trinceramento sottomarino.
Siracusa	Fabbricato ad uso panificio.
Genova	Forti Primo, Richelim, Santa Eula, Quezz e Torre Quezzi.
Novara	Terreni attinenti alle caserme Passalacqua e Cavalli.
Bologna	Caserma De Marchi.
Legnago	Terreni di riva sinistra.
Piacenza	Casetta in via Abbondanza n. 39.
Colfiorito	Terreni dell'ex-poligono.
Savona	Piazza d'armi
Gavi	Caserma Montaldo.
Mondovì	Terreno attiguo alla caserma ex-Cittadella.
Genova e Vado . .	Relitti di terreno dipendenti dalle fortificazioni o fiancheggianti le strade militari e piccole costruzioni erette sui medesimi.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 342 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convalidati i RR. decreti coi quali furono autorizzate le prelevazioni, descritte nell'annessa tabella, dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1909-910.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Tabella dei decreti Reali coi quali vennero approvate prelevazioni dal Fondo di riserva per le spese impreviste durante le vacanze parlamentari dal 16 luglio al 22 novembre 1909, dal 3 al 17 dicembre 1909 e dal 30 dicembre 1909 al 9 febbraio 1910.

Data e numero dei Regi decreti	Capitoli del bilancio ai quali vennero iscritte le somme prelevate		Somma prelevata
	N.	Denominazione	
		Ministero del tesoro.	
29 luglio 1909, n. 572	141 *bis*	Somma occorrente per ricostituire un certificato di rendita del consolidato 3.75 per cento di annue L. 750 a favore di Olimpia Bonsignore e pel pagamento di venti rate semestrali di interessi fino al 1° luglio 1909, in esecuzione della decisione della V sezione del Consiglio di Stato 22 febbraio-29 marzo 1909	29,375 —
2 settembre 1909, n. 674	163 *quat.*	Saldo di impegni riguardanti fitto di locali non demaniali ad uso delle avvocature erariali per gli esercizi 1906-907 e 1907-908 . .	2,000 —
6 febbraio 1910, n. 54	163 *octies*	Somma dovuta a Zanolo Margherita maritata Prioglio per ratei di pensioni già intestate a Francesco Giuseppe e a Celso Ceresa di Bonvillaret giusta sentenze 31 dicembre 1908-7 gennaio 1909 del tribunale e 20-27 luglio 1909 della Corte di cassazione di Torino	1,065 52

Data e numero dei Regi decreti	Capitoli del bilancio ai quali vennero inscritte le somme prelevate — N.	Denominazione	Somma prelevata
		Ministero delle finanze.	
11 novembre 1909, n. 745	172	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione nell'interesse del servizio doganale.	27,000 —
2 settembre 1909, n. 672	269 *bis*	Indennità di missione ai funzionari che prestano servizio nei paesi colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908 a termini del R. decreto 7 febbraio 1909, n. 74 . .	30,000 —
16 gennaio 1910, n. 35	354	Spese per studi e lavori statistici sulle finanze comunali e provinciali	10,000 —
16 dicembre 1909, n. 829	438	Acquisto di terreno per la costruzione in provincia di Lecce di un magazzino e laboratorio di tabacchi greggi	8,346 79
		Ministero di grazia e giustizia e dei culti.	
16 dicembre 1909, n. 828	7	Ministero - Pigioni di locali ad uso dell'Amministrazione centrale .	2,000 —
		Ministero degli affari esteri.	
20 gennaio 1910, n. 51	35	Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali . . .	67,600 —
6 febbraio 1910, n. 55	57 *bis*	Spese di viaggio e di soggiorno in Italia di S. A. I. il principe cinese Tsai-Hsiun e del suo seguito	30,000 —
		Ministero della pubblica istruzione.	
3 febbraio 1910, n. 53	4	Compensi per lavori straordinari di qualsiasi natura al personale dell'Amministrazione centrale . . .	19,000 —
11 novembre 1909, n. 746	11	Ministero - Fitti di locali	4,600 —
29 luglio e 30 dic. 1909, nn. 585 e 832	227 *bis*	Paghe e compensi al personale avventizio assunto temporaneamente per i servizi di ragioneria del Ministero e per la liquidazione delle somme dovute ai Comuni pel concorso nello stipendio dei maestri elementari	50,000 —
16 gennaio 1910, n. 34	258 *bis*	Contributo alle spese da sostenersi dall'Accademia dei Lincei in occasione dell'adunanza generale dell'Associazione internazionale delle Accademie scientifiche che si terrà in Roma nel maggio 1910	5,000 —
		Ministero dell'interno.	
2 settembre 1909, n. 673	67	Sussidi per provvedimenti profilattici, ecc.	190,000 —
2 settembre 1909, n. 673	72	Retribuzioni al personale sanitario, ecc.	10,000 —
7 novembre 1909, n. 735	171 *bis*	Spese per il concorso della Direzione generale di sanità pubblica all'Esposizione internazionale di Bruxelles nel 1910	20,000 —
		Ministero dei lavori pubblici.	
3 febbraio 1910, n. 52	119 *bis*	Somme dovute al Consorzio stradale di Val Nervia giusta sentenza della Corte d'appello di Genova 20 febbraio-5 marzo 1909, per la costruzione di strade comunali obbligatorie.	7,310 —

Data e numero dei Regi decreti	Capitoli del bilancio ai quali vennero inscritte le somme prelevate — Num.	Denominazione	Somma prelevata
		Ministero d'agricoltura, industria e commercio.	
29 luglio 1909, n. 584	184 *bis*	Somma occorrente, fino al 31 dicembre 1909, per provvedere alle spese di ogni genere, compresi i salari, i compensi e le indennità di missione inerenti al proseguimento delle ricerche di strati acquiferi e perforazione di pozzi trivellati nelle Puglie	20,000 —
13 gennaio 1910, n. 23	184 *ter*	Concorso nelle spese del Comitato esecutivo per l'Esposizione agraria di Padova (Pontevigodarzere)	10,000 —
23 gennaio 1910, n. 37	184 *quinq.*	Spese di ogni genere per raccogliere le adesioni, gli studi e le notizie sulle diverse associazioni di cooperazione agricola che esistono nel Regno e disciplinare la loro partecipazione al Congresso internazionale di demografia rurale che si terrà in Bruxelles nel 1910.	5,000 —
13 gennaio 1910, n. 24	185 *ter*	Spese per la R. Commissione d'inchiesta sulle industrie bacologica e serica; stampe; indennità di viaggio e di soggiorno; spese e compensi per la segreteria della Commissione.	12,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 389 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Articolo unico.

Sono approvate le eccedenze d'impegni verificatesi sui seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1908-909:

Capitolo n. 35 « Corpo e servizio sanitario: Uomini di truppa delle compagnie di sanità e uomini ricoverati negli stabilimenti sanitari », L. 16,104.34;

Capitolo n. 47 « Indennità per viaggi e servizi collettivi ed isolati (escluse quelle per i carabinieri reali bilanciate al capitolo n. 31) », L. 110,166.98.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 840 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 1294.35 inscritta al capitolo n. 297-VIII « Saldo degli impegni riguardanti le spese generali, dello stato di previsione della spesa per gli esercizi 1907-908 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1908-909.

Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 1493.49 inscritta al capitolo n. 297-XI « Saldo degli impegni riguardanti le spese per le Università ed altri stabilimenti di insegnamento superiore, dello stato di previsione della spesa per gli esercizi 1907-908 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell' istruzione pubblica per l' esercizio finanziario 1908-909.

Art. 3.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 786 inscritta al capitolo n. 297-XII « Saldo degli impegni riguardanti le spese per gli Istituti e i corpi scientifici e letterari dello stato di previsione della spesa per gli esercizi 1907-908 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell' istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1908-909.

Art. 4.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 1.70 inscritta al capitolo n. 297-XIII « Saldo degli impegni riguardanti le spese per le Antichità e Belle arti, dello stato di previsione della spesa per gli esercizi 1907-908 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell' istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1908-909.

Art. 5.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 2689.25 inscritta al capitolo n. 297-XIV « Saldo degli impegni riguardanti le spese dell'istruzione media, dello stato di previsione della spesa per gli esercizi 1907-908 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1908-909.

Art. 6.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 1071.96 inscritta al capitolo n. 297-XV « Saldo degli impegni riguardanti le spese per l'insegnamento della ginnastica dello stato di previsione della spesa per gli esercizi 1907-908 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1908-909.

Art. 7.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 175.29 inscritta al capitolo n. 297-XVI « Saldo degli impegni riguardanti le spese per gli Istituti di educazione, i collegi e gli Istituti dei sordo-muti, dello stato di previsione della spesa per gli esercizi 1907-908 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1908-909.

Art. 8.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 277.45 inscritta al capitolo n. 297-XVII « Saldo degli impegni riguardanti le spese per l'istruzione elementare, dello stato di previsione della spesa per gli esercizi 1908-909 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1908-909.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 841 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 562.78, verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 22 « Spese per gli stampati occorrenti all'Amministrazione centrale e da inviare agli uffici provinciali – Stampa del Bollettino ufficiale ed altre pubblicazioni del Ministero per le quali non esistono speciali stanziamenti in bilancio », dello stato di previsione della spesa del Mi-

lnistero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1908-909.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 1,155.01, verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 153 « Assegni, sussidi e spese per l'istruzione della ginnastica - Sussidi ed incoraggiamenti a scuole normali pareggiate, a società ginnastiche, palestre, corsi speciali, ecc. - Acquisto di fucili ed attrezzi di ginnastica, premi per gare diverse - Compensi e spese varie inerenti ai concorsi a posti vacanti nelle scuole normali di ginnastica, a cattedre di ginnastica nelle scuole medie ed ai membri della Commissione italiana per l'educazione fisica - Indennità o compensi per incarichi, ispezioni e missioni in servizio dell'educazione fisica », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1908-909.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 5,697.87, verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 178 « Indennità e compensi per incarichi, ispezioni e missioni in servizio degli Istituti di educazione, dei collegi e degli Istituti per sordo-muti, governativi, provinciali, comunali e privati - Indennità e compensi ai membri delle Commissioni per concorsi a posti gratuiti e per le nomine e promozioni del personale negli Istituti governativi predetti », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1908-909.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 2,491.25, verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 221-*ter* « Assegnazione prelevata dal fondo di L. 30,000,000 di cui all'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, per corrispondere sussidi a titolo di indennizzo agli impiegati ed insegnanti in attività di servizio danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 », dello stato di previsione della spese del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1908-909.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 343 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 100,000 da erogarsi quale concorso dello Stato nelle spese per le esposizioni di floricoltura e del ritratto nel 1911 in Firenze.

La detta somma sarà inscritta per L. 50,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, e per eguale importo in quello del Ministero della istruzione pubblica, per l'esercizio 1910-911.

Art. 2.

Nel periodo delle Esposizioni, e cioè dal 1° marzo a tutto luglio 1911, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato sarà autorizzata a rilasciare, unitamente ai biglietti di viaggio a prezzi ridotti che saranno istituiti per la circostanza, delle speciali tessere a pagamento il cui ammontare sarà devoluto al Comitato organizzatore delle Esposizioni medesime.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI — CREDARO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 19 maggio 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Velletri (Roma).*

SIRE!

A causa dell'atteggiamento assunto dall'Amministrazione comunale di Velletri nella vertenza con la borgata di Lariano per l'esercizio di taluni usi civici, si diffuse una viva agitazione, pericolosa per l'ordine pubblico, dando luogo a manifestazioni collettive che richiesero l'intervento di funzionari e soldati.

L'ispettore generale del Ministero dell'interno inviato sul luogo, fu incaricato anche di contestare all'Amministrazione molte gravi irregolarità accertate circa l'andamento dell'azienda; ma, in merito ad esse, non vennero fornite sufficienti giustificazioni.

Il Consiglio non funziona con la regolarità necessaria, perchè i consiglieri di opposizione si dimisero per protestare contro i metodi di discussione adottati dalla maggioranza.

Nonostante la negata approvazione tutoria, si dette esecuzione alla deliberazione relativa alla concessione gratuita di un suolo ad una Società cooperativa.

I lavori di adattamento di taluni locali ad uso del Convitto municipale furono eseguiti prima della approvazione del capitolato e dell'autorizzazione alla trattativa privata. - Del pari, l'arredamento dello stesso convitto, per somma notevole, fu eseguito a trattativa privata senza che sia intervenuta alcuna deliberazione ed autorizzazione. I risultati della gestione di detto Istituto, tenuta indebitamente come autonoma, non furono riportati nella contabilità del comune, nemmeno dopo le osservazioni dell'autorità superiore.

Si esercitano in economia vari servizi di trasporti, senza la prescritta autorizzazione; nessuna deliberazione fu nello scorso anno inviata all'autorità superiore per acquisti e provviste ad essi inerenti. Del resto quasi abitualmente si provvede a servizi e spese prima dell'approvazione delle relative deliberazioni e talora senza deliberazioni di sorta.

In parecchi concorsi non si nominarono i primi graduati per favorire persone ligie al partito al potere.

Molte liti ebbero conseguenze disastrose, mentre avrebbero potuto essere o evitate o vantaggiosamente transatte.

Il servizio sanitario di Lariano procede irregolarmente, perchè nella ripartizione del territorio fra i sanitari non si osserva il capitolato.

Gli altri servizi di notevole importanza, come la fognatura, la lastricatura delle vie, l'acquedotto, il mattatoio, la manutenzione delle strade di campagna sono trascurati; ai locali scolastici è provveduto in modo insufficiente e senza criteri organici, mentre si largheggiò nei lavori del palazzo comunale, con criteri di lusso. In tali lavori furono introdotte man mano varianti che, senza deliberazioni e progetti regolari, ne triplicarono quasi la spesa, e l'esecuzione di esse; tuttochè, per la loro importanza, fosse obbligatorio esperimentare nuove aste, furono affidate senza le forme di legge, all'appaltatore dei lavori principali.

È necessario, quindi, per porre fine a siffatto stato di cose, procedere, come ha anche ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza 15 aprile u. s., allo scioglimento di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Velletri, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. comm. dott. Filoteo Lozzi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Viste le leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, relative alla formazione del nuovo catasto;

Visto il regolamento per l'esecuzione di dette leggi approvato col R. decreto 26 gennaio 1905, n. 65;

Vista la legge 7 luglio 1901, n. 321, per l'attivazione del nuovo catasto e per l'esecuzione delle relative volture catastali;

Visto l'art. 141 del regolamento per la conservazione del nuovo catasto approvato con R. decreto 26 gennaio 1902, n. 76;

Ritenuto che nella provincia di Massa-Carrara sono compiute le operazioni per la formazione e l'attivazione del nuovo catasto;

Decreta:

L'attivazione del nuovo catasto formato in esecuzione delle predette leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, ha effetto nella provincia di Massa-Carrara dal giorno 15 luglio 1910 e da quel giorno cessa la conservazione del catasto preesistente e comincia a funzionare la sezione catastale dell'ufficio tecnico di finanza incaricata della conservazione del nuovo catasto nella detta Provincia.

Il direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette e del catasto sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 giugno 1910.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 14

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa del colera asiatico a Nicolajew (Russia);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Nicolajew sono sottoposte alle disposizioni contro il colera contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 24 giugno 1910.

Pel ministro
SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 24 giugno corrente, in Pancole, provincia di Grosseto, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 25 giugno 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

1° n. 280,579 di L. 423.75-395.50 a favore di Signorini Giovannina, Augusto e Stefano di *Agostino*, minori, sotto la patria pote-

stà del padre e prole nascitura da quest'ultimo, domiciliati a Torino (libera);

2° n. 532,861 di L. 135-126, intestata come la precedente, e con usufrutto a favore di Signorini *Agostino* fu Augusto, domiciliato in Torino, furono così intestate entrambe, e la seconda vincolata, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi entrambe a Signorini Giovannina, Augusto e Stefano di *Marco Agostino*, minori, ecc..... (come sopra), e la seconda doveva vincolarsi di usufrutto a favore di Signorini *Marco-Agostino* fu Augusto, domiciliati a Torino, veri proprietari ed usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 294,962 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,136,794 del consolidato 5 0[0) per L. 120, al nome di *Saluzzo* Maria fu Michele, nubile, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Salusso* Maria fu Michele, nubile, domiciliata a Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 273,796 di L. 33.75 (già n. 1,099,954 di L. 45 del consolidato 5 0[0) al nome di Volpe Carolina fu Michele e Giuseppe Coseatino, coniugi; Volpe Teresa, nubile, *Antonio, Giuseppe, Michele e Giulia*, nubile, del fu Michele, tutti eredi indivisi del defunto Michele Volpe, domiciliati in Castellammare di Stabia (Napoli), vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Mariconda Giovanni fu Giuseppe. fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Volpe Carolina fu Michele e Cosentino Giuseppe, coniugi; Volpe Teresa, nubile e *Antonio* fu Michele, eredi indivisi del defunto Volpe Michele; Volpe Giuseppe, Michele e Giulia, nubile, del fu Giovanni, eredi indivisi del defunto Giovanni Volpe, domiciliati in Castellammare di Stabia (Napoli), con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Mariconda Giovanni fu Giuseppe, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 223,817 di L. 195 (corrispondente a quella 5 0[0 n. 989,520 di L. 260, a favore di Calpini *Antonio, Domenico*, Stefano, Carlo e Giulietta di Giovanni Andrea, minori, domiciliati in Domodossola, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva intestarsi a Calpini *Giuseppe-Antonio*, *Giovanni-Angelo-Domenico*, Stefano, Carlo e Giulia di Giovanni Andrea ecc., (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè:

a) n. 284,575 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 22.50 al nome di Giacometti *Teresa* di Emilio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Brescia;

b) n. 244,186 di L. 120, al nome di Giacometti *Teresa-Maddalena-Giovanna-Maria* di Emilio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Lovere (Bergamo);

c) n. 380,794 di L. 60, al nome di Giacometti *Maddalena-Teresa* fu Emilio, minore, sotto la tutela di Giacometti Silvio fu Antonio, domiciliato in Aldeno (Trentino);

d) n. 404,692 di L. 93.75, al nome di Giacometti *Maddalena-Teresa* fu Emilio, minore, sotto la tutela di Giacometti Silvio fu Antonio, domiciliato in Aldeno (Trentino);

e) n. 364,057 di L. 487.50, al nome di Giacometti *Maddalena-Teresa-Giovanna-Maria* fu Emilio, minore, sotto la tutela di Giacometti Silvio fu Antonio, domiciliata in Aldeno (Trentino);

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Giacometti *Maddalena-Giovanna-Maria-Teresa* ecc.... (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 10,022 di L. 18.75 al nome di Tarugi Quirino fu *Cristoforo*, domiciliato in San Giorgio La Molara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tarugi Quirino fu *Cristofano*, domiciliato in San Giorgio La Molara, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 562,263 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 138.75, al nome di Armellini *Cristina* fu Pompeo, minore, sotto la patria potestà della madre Grossi Agostina di Ernesto, ve-

dova di Armellini Pompeo, domiciliata in Lodi (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Armellini *Teresa-Cristina* fu Pompeo, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione, di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 523,870 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 30 al nome di *Mangiacapra* Giuseppe fu Nicola, minore, sotto la patria potestà della madre Barbarullo Giuseppa, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mangiacapre* Giuseppe fu Nicola, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75 0[0 del certificato 5 0[0, n. 809,860 di L. 15, intestato a Codegone Luigi fu Gaspare, con vincolo ipotecario a favore dell'Amministrazione delle poste per la cauzione dovuta dal titolare, nella sua qualità di contabile dell'Amministrazione medesima, e attergato di cessione fatta da Codegone Francesco, erede del titolare, a favore di Costa Ernesto fu Vittorio, il 23 marzo 1905 con firma autenticata dal sig. Lavagno, notaio in Dorno.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del detto certificato del consolidato 5 0[0, contenente la dichiarazione di cessione sopraccennata, è stato unito al nuovo certificato 3.75 0[0, n. 161,227 di L. 11.25, del quale ora forma parte integrante, per il che isolatamente non ha più alcun valore.

Roma, il 16 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 giugno, in L. 100.50.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 27 giugno al giorno 3 luglio 1910, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.50.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

25 giugno 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,89 04	104,02 04	104.07 23
3 1/2 % *netto*	105,67 50	103,92 50	103,97 31
3 % *lordo*	71,97 91	70.77 91	71,41 49

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato con il R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di economia ed estimo rurale nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Roma.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 25 ottobre 1910 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso ed il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 18 giugno 1910.

Il ministro
3 CREDARO.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di chimica farmaceutica nella R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 25 ottobre 1910, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso ed il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 18 giugno 1910.

Il ministro
CREDARO.

3

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 25 giugno 1910

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Presenta:

la relazione sulla Somalia italiana pel 1907-908 del governatore Carletti;

la relazione sulla Somalia italiana del reggente della colonia Marchiore pel 1908-909;

il disegno di legge sull'emigrazione.

(Per questo disegno di legge il ministro chiede l'urgenza, che è accordata).

PRESIDENTE. Annuncia che il presidente della Camera dei deputati, con un suo messaggio, trasmette i disegni di legge d'iniziativa parlamentare:

concorso dello Stato per il monumento dei Mille a Marsala;

per dichiarare festa nazionale il giorno centenario della nascita di Camillo Cavour;

aggregazione del mandamento di Albenga del comune di Casanova Lerone e di due frazioni del comune di Vellego.

Discussione del disegno di legge: « Istituzione del servizio tecnico e di un corso superiore tecnico d'artiglieria » (N. 280).

PRESIDENTE. Chiede al ministro della guerra se accetta il disegno di legge dell'Ufficio centrale.

SPINGARDI, ministro della guerra. Accetta.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del disegno di legge nel testo dell'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

TARDITI, dell'Ufficio centrale. Espone alcune considerazioni sopra uno dei punti capitali del disegno di legge, che lo hanno indotto a staccarsi dall'opinione della maggioranza dell'Ufficio centrale; ed, esponendo tali considerazioni, confida che il ministro e l'Ufficio centrale vorranno convenire con le sue idee.

Dichiara che in massima accetta il disegno di legge e dà lode all'on. Casana ed al ministro della guerra, che hanno voluto tradurre in atto una riforma da molto tempo invocata.

Quello del disegno di legge è un ordinamento provvisorio, giacchè si dovrà provvedere in seguito più radicalmente; ma è un ordinamento provvisorio che dovrà durare parecchi anni.

E, data la provvisorietà dell'ordinamento bene ha fatto il ministro accordando dei vantaggi agli ufficiali, che dovranno fare il sacrificio di lasciare l'arma combattente per il servizio speciale.

Non disapprova l'aumento dei limiti di età; ma è questo un provvedimento che l'oratore subisce, perchè, aumentando i limiti di età da un lato non si fa un grande vantaggio al personale, e dall'altro si invecchierà questo di troppo.

Il sistema di avanzamento ideato dal ministro è geniale, ma non è stato troppo studiato, perchè non provvede a tutti i casi; esso in sostanza consiste nel mantenere agli ufficiali tecnici l'avanzamento che avrebbero avuto se fossero rimasti nell'arma combattente. E qui comincia il dissenso tra l'oratore, il ministro e l'Ufficio centrale, ma è un dissenso che spera si appianerà.

È evidente che tutti, o quasi tutti gli ufficiali tecnici, raggiungeranno automaticamente un grado di più di quello che avrebbero potuto avere nell'arma combattente. Ora ciò è dannoso al morale dell'arma combattente.

Si è detto che il più distinto ufficiale di artiglieria sia l'ufficiale tecnico, ma l'oratore sostiene che il più distinto ufficiale di artiglieria sia quello che prepara l'elemento di guerra e sa applicarlo.

Si è detto anche che si dà questo grado di più per compensare gli ufficiali tecnici del sacrificio fatto passando al corpo speciale. Ora, l'oratore riflette che il grado non è un compenso, ma è qualcosa di più alto, è questione di prestigio.

Dimostra che il sistema d'avanzamento, stabilito dal disegno di legge, non sarà vantaggioso nè al servizio nè agli ufficiali tecnici, perchè, se vi è servizio che richieda la scelta nel personale, è appunto il servizio tecnico.

Quindi la scelta s'impone in modo assoluto, e deve essere la via principale dell'avanzamento.

Invece, secondo il disegno di legge, essa è fatta come nei corpi di truppa. E l'avanzamento a scelta nei corpi di truppa si può chiamare una ipocrisia militare.

Seguendo questo avanzamento nel corpo tecnico, si porteranno avanti ufficiali idonei, ma non si potrà mai avere il vero direttore di uno stabilimento.

Infine il metodo di avanzamento del disegno di legge non è buono, perchè in molti casi, come l'oratore dimostra, un ufficiale tecnico potrebbe rimanere favorito o danneggiato.

Questo è un errore, ed una legge non può mai fare errori.

Desidera che ciò che egli dice non influisca sulla approvazione del disegno di legge che, ripete, è buono ed urgente; ma non si deve precipitare.

Sarebbe opportuno, a suo avviso, rimandare questa materia dell'avanzamento degli ufficiali tecnici d'artiglieria alla legge generale di avanzamento, che è già stata presentata al Senato.

Crede che per l'avanzamento degli ufficiali tecnici d'artiglieria sia opportuno fare il ruolo libero, con largo avanzamento a scelta.

Afferma che induce altresì a temporeggiare il riguardo dovuto all'arma del genio che è tecnica e combattente.

Rileva che a quest'arma sono affidati servizi speciali d'indole essenzialmente tecnica: e cita l'officina di costruzioni di Pavia, e la brigata specialisti, che esegue una quantità di servizi gelosissimi, tra cui la costruzione e l'esercizio dei nostri dirigibili, che formano la meraviglia universale.

Il ministro della guerra gli ha dato affidamento che s'interesserà per migliorare le condizioni di quest'arma, ma non ha detto che egli possa concedere agli ufficiali preposti a quei servizi un grado superiore, come ora si concederebbe agli specialisti d'artiglieria.

Dunque le modalità vanno meglio studiate e rimesse a miglior tempo.

Nè vale il dire che si creeranno differenze tra arma e arma.

Nota che è impossibile ottenere l'uguaglianza di carriera in tutte le armi; ciascuna ha i suoi doveri, i suoi quadri e le sue esigenze speciali. E la perfetta uniformità è un'illusione.

Neppune si obbietti che i tenenti generali saranno tutti d'artiglieria o di cavalleria, perchè basterà determinare l'aliquota per ciascuna arma.

Conclude che la divergenza tra lui e l'Ufficio centrale e il ministro è ridotta ad una questione di forma, quando si dica che l'avanzamento degli ufficiali del corpo tecnico d'artiglieria, non sarà inferiore a quello degli ufficiali combattenti dell'arma; e che esso sarà regolato dalla legge generale di avanzamento.

Confida di avere in ciò l'adesione del ministro e dell'Ufficio centrale.

Presentazione di un disegno di legge e di relazioni.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta il disegno di legge per la istituzione di una cassa di maternità.

MAZZONI. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Provvedimenti sul personale del Ministero della pubblica istruzione.

BLASERNA, vice presidente della Commissione di finanze. A nome della Commissione di finanze presenta la relazione sul disegno di legge:

Autorizzazione della spesa per la costruzione e arredamento di un edificio per uso della Legazione italiana in Addis-Abeba.

Presenta pure a nome dell'Ufficio centrale la relazione sul progetto di legge:

Adozione del « carato metrico » del peso di 200 milligrammi come unità di massa nel commercio delle perle fine e delle pietre preziose.

Ripresa della discussione.

MAZZA, relatore. Ricorda di aver sostenuto fin dal 1876 la necessità di separare il corpo tecnico da quello combattente.

La convinzione di tale necessità si è consolidata in lui, poichè i continui progressi nella fabbricazione e nell'impiego delle armi in guerra, hanno dimostrata l'impossibilità che un ufficiale abbia in pari tempo le qualità di buon combattente e quelle di buon tecnico.

Afferma che la questione è completamente matura, e che il ministro le ha dato la soluzione che, per il momento, è la migliore.

Apprezza i sentimenti da cui è mosso il senatore Tarditi, ma dice che egli non ha tenuto presente abbastanza un criterio informatore del disegno di legge, quello cioè che agli ufficiali del ruolo tecnico siano attribuiti dei limiti di età uguali a quelli del corpo sanitario, e superiori a quelli delle armi combattenti.

È convinto che questa misura sia consigliabile perchè presenta notevoli vantaggi; assicura al corpo tecnico ufficiali che abbiano acquistata la necessaria pratica nei servizi speciali cui sono adibiti; giova all'erario per la diminuzione della spesa pensioni, ed è una attrattiva agli ufficiali dell'arma combattente che abbiano attitudini per far parte del corpo tecnico.

SPINGARDI, ministro della guerra (interrompendo). Deve pregare il Senato di consentire che sia sospesa la presente discussione. Egli deve recarsi di urgenza all'altro ramo del Parlamento, ove si discute il disegno di legge per le costruzione di una flotta di dirigibili, discussione che richiede, per la sua importanza e gravità la presenza del ministro della guerra.

Confida di poter tornare in Senato tra breve, per riprendere la discussione di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Interroga il Senato sulla proposta del ministro della guerra.

È approvata.

La discussione del disegno di legge è sospesa.

SPINGARDI, ministro della guerra. Ringrazia.

(Il ministro della guerra esce dall'aula).

CASANA. Osserva che il Senato è stato giustamente concorde nel consentire che il ministro della guerra si recasse all'altro ramo del Parlamento, per difendere un disegno di legge di vitale importanza per la difesa nazionale. Prega, peraltro, il presidente di fare invito al presidente della Camera dei deputati e al presidente del Consiglio di concordare la distribuzione dei lavori tra i due rami del Parlamento, in guisa che la necessità odierna non abbia di nuovo a verificarsi.

PRESIDENTE. Terrà conto della raccomandazione del senatore Casana.

Presentazione di relazione.

BETTONI. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Vendita all'Amministrazione provinciale di Brescia della caserma Pietro Boifava in quella città.

TORLONIA. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Tombola telegrafica a favore del sottocomitato di Roma della Croce Rossa italiana.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati nella precedente tornata.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'industria solfifera siciliana » (N. 273).

MELODIA, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

Senza discussione sono approvati gli articoli da 1 a 7.

CADOLINI. All'art. 8 rileva che la questione dell'industria degli zolfi da molti anni è divenuta preoccupante, e che se non si diminuisce la produzione in modo che sia in relazione alla ricerca dei mercati, non si arriverà mai alla soluzione.

Ridotta la produzione, i prezzi e la vendita aumenteranno.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Riconosce giustissime le preoccupazioni del senatore Cadolini, e dichiara che ad esse s'inspira il disegno di legge in discussione.

Afferma che le solfare in esercizio, che erano nel 1907 in numero di 777, erano nel 1909 ridotte a 425; quindi il fenomeno della diminuzione della produzione è avvenuto per fatto naturale.

Dice che bisogna tener conto anche della concorrenza fatta dall'America.

Rileva che il Consorzio solfifero dovrà cercare di migliorare l'industria dal lato tecnico, dimostrando che esso viene organizzato in una forma che conduce, automaticamente, alla riduzione della produzione, indipendentemente dai fatti generali del mercato. Si vuole arrivare un giorno ad ammortizzare tutto lo stock esistente.

Conchiudendo confida che, perseverando nell'indirizzo che ora si vuol dare all'industria solfifera in Sicilia, si possa arrivare al 1918 senza sorprese, anzi con buoni risultati.

CADOLINI. È lieto di aver dato al ministro occasione di fare importanti dichiarazioni. Però deve osservare che egli ha affermato che il numero delle miniere è diminuito, mentre bisognerebbe provare che è scemato il numero delle tonnellate prodotte. I dati statistici citati dal ministro non escludono che molte miniere non sieno state abbandonate, ma comprese in altre maggiori.

Si augura che la legge possa dare buoni risultati e giovare anche ai proprietari delle miniere.

DE LUCA, relatore. Dice che i desideri del senatore Cadolini possono dirsi ormai soddisfatti, perchè, non solo si nota una diminuzione nel numero delle miniere, ma vi sono dati - e li espone - i quali dimostrano come la produzione dello zolfo vada, di anno in anno, gradualmente diminuendo.

Quindi lo scopo del Consorzio, è stato quasi raggiunto nei suoi

tre anni di vita; spera che tra poco si ristabilirà l'equilibrio tra la produzione e i mercati.

CADOLINI. Ringrazia il relatore.

L'art. 8 è approvato.

Presentazione di una relazione e di disegni di legge.

FACTA, ministro delle finanze. Presenta i disegni di legge:

Provvedimenti circa le concessioni di tombole e lotterie nazionali;

Abolizione dei vincoli sugli olii minerali nella zona doganale di Genova.

CENCELLI. Presenta la relazione al disegno di legge:

Modificazioni agli articoli 225, 228 e 269 della legge comunale e provinciale 21 maggio 1908, n. 269, sulla composizione e le adunanze del Consiglio provinciale.

Ripresa della discussione.

Senza osservazioni si approvano gli articoli dal 9 al 12.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio. A proposito dell'art. 13 e del seguente art. 14 si associa alle osservazioni fatte dall'Ufficio centrale, nella sua relazione, ed aggiunge la dichiarazione che, dovendo tradursi in norme precise di regolamento le disposizioni dei due articoli alla scelta del direttore generale del Consorzio, si stabilirà che il direttore generale debba scegliersi in un grado molto prossimo a quello d'ispettore generale, e saranno prese le necessarie cautele, perchè la persona da scegliersi sia, sotto ogni aspetto, degna dell'altissimo ufficio, la cui stabilità sarà assicurata dopo un periodo di prova.

Dimostra poi che nelle disposizioni dei due articoli non vi è, come alcuno ha voluto vedere, nessuna menomazione dei diritti degli impiegati.

DE LUCA, relatore. Ringrazia e dà lode al ministro della fatta dichiarazione.

L'articolo 13 è approvato.

(Senza osservazioni si approvano gli articoli dal 14 al 17).

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio. All'articolo 18 ricorda che l'altro ramo del Parlamento stabilì, e il Governo accettò, che la scelta dei membri del Consiglio d'amministrazione del Consorzio debba essere sempre fatta tra i consorziati, mentre nel testo prima presentato dal Governo e dalla Commissione parlamentare si dava luogo nel Consiglio d'amministrazione anche agli aventi interessi nelle miniere.

Per provvedere alle deficienze, a cui questo stato di fatto possa dare origine, si stabilirà nel regolamento una Commissione di consulenza che assista il Consiglio d'amministrazione in tutte quelle questioni che sfuggono alla sua competenza speciale.

L'art. 18 è approvato.

Senza osservazioni si approvano i successivi articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta i disegni di legge:

Autorizzazione all'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1910-911 che non fossero tradotti in legge entro il 30 giugno 1910;

Maggiori assegnazioni al capitolo 57 dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per gli esercizi 1909-910 e successivi;

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1910-1911.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono allo spoglio delle urne.

Presentazione di una relazione.

MAZZIOTTI. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Convenzione con la Compagnia « Eastern Telegraph » per la proroga della concessione riguardante l'esercizio dei cavi telegrafici sottomarini sociali fra l'Italia e le isole di Malta, Zante e Corfù, e per la manutenzione dei cavi telegrafici sottomarini dello Stato, Milazzo-Lipari, Lipari-Salina e Bagnara-Torre di Faro.

Ripresa della discussione del disegno di legge: « Istituzione del servizio tecnico e di un corso superiore tecnico d'artiglieria » (N. 280).

MAZZA, relatore. Riprende il suo discorso al punto in cui lo aveva lasciato, quando dovette assentarsi il ministro della guerra.

Nota che un altro criterio informatore del disegno di legge consiste nel regolare l'avanzamento degli ufficiali del ruolo tecnico, sulla base di quello degli ufficiali combattenti.

Al senatore Tarditi, il quale ha osservato che in tal modo gli ufficiali tecnici continueranno il loro avanzamento, anche quando gli antichi colleghi del ruolo combattente avranno lasciato il servizio, per aver raggiunto i limiti di età, fa considerare che il presente disegno di legge mira a formare un ruolo tecnico destinato ad essere separato e distinto da quello combattente, onde non è il caso di far paragoni.

Osserva tuttavia che, diversamente disponendo, non vi sarebbe più l'attrattiva che si vuole vi sia per gli ufficiali combattenti ad entrare nel corpo tecnico, quando ne abbiano le attitudini.

Avverrebbe inoltre che gli ufficiali tecnici, sarebbero sorpassati nell'avanzamento dai colleghi meno anziani dell'arma combattente, e perfino da quelli andati in posizione ausiliaria. Il che, ad avviso della Commissione, non è giusto.

Conclude che l'Ufficio centrale invita il Senato ad approvare il disegno di legge.

BAVA-BECCARIS, presidente dell'Ufficio centrale. È d'avviso che la materia contemplata nel disegno di legge in esame, avrebbe potuto trovare più opportuna sede, per una parte nella legge di ordinamento, e, per l'altra parte, in quella di avanzamento.

Tuttavia, poichè allo stato delle cose la legge, pur non essendo perfetta, è senza dubbio buona ed urgente, e poichè il ministro della guerra ha accolto alcune modificazioni proposte dall'Ufficio centrale, che la rendono più chiara, prega il Senato di approvarla come un avviamento a provvedimenti ulteriori.

SPINGARDI, ministro della guerra. Ringrazia di nuovo il Senato per la deferenza usatagli nel consentirgli di recarsi all'altro ramo del Parlamento, ove giunse in tempo per prendere la parola sull'importante argomento che vi si stava discutendo.

Crede che il disegno di legge ora in esame, non abbia più bisogno di essere illustrato dopo la discussione, a cui hanno partecipato, oltre al relatore, i senatori Tarditi e Bava-Beccaris.

Rileva che il concetto della separazione dell'artiglieria tecnica da quella combattente, si è imposto in questo periodo di radicale trasformazione del nostro materiale d'artiglieria.

Riconosce che il disegno di legge non è perfetto, ma afferma che segna un avviamento a più radicali provvedimenti.

Intravvede, in avvenire non lontano, la formazione di un corpo d'ingegneri del genio e dell'artiglieria, a somiglianza del benemerito corpo degl'ingegneri navali.

Ma osserva che conviene misurare il passo, per non turbare l'immane lavoro che incombe oggi sui nostri stabilimenti di artiglieria.

A quanto il relatore ha risposto al senatore Tarditi, aggiunge che l'eventualità che gli ufficiali del corpo tecnico conseguano un avanzamento, non concesso a quelli del ruolo combattente, è stata preveduta e voluta dal Governo, come un allettamento agli ufficiali che abbandoneranno la vita più brillante dei reggimenti, per il lavoro più oscuro e faticoso delle officine.

Non intende far confronti fra gli ufficiali tecnici e combattenti ma richiama l'attenzione del senatore Tarditi sull'altra eventualità che ufficiali del ruolo combattente, collocati in posizione ausiliaria, conseguano, in congedo, l'avanzamento negato agli ufficiali del ruolo tecnico rimasti in servizio.

Rileva che in questo caso il fatto di essere rimasto in servizio, costituirebbe un demerito, ciò che è assurdo. Nè a togliere tale inconveniente sarebbe il caso di dettare più particolari disposizioni di legge, le quali renderebbero la legge stessa più complicata e meno chiara.

Dall'esame degli annali e degli specchi di avanzamento, gli è risultato che l'avanzamento degli ufficiali in attività di servizio nell'artiglieria, procede all'incirca di pari passo con quello degli ufficiali in posizione ausiliaria dello stesso grado.

Dunque se inconveniente vi fosse, sarebbe piccolo, e l'oratore prega il senatore Tarditi di non insistere nell'osservazione fatta.

Quanto all'avanzamento a scelta fa notare al senatore Tarditi che sarà opportuno discuterne, quando verrà in esame la legge sull'avanzamento.

Rileva che il presente progetto dispone che l'avanzamento nel ruolo tecnico proceda di pari passo con quello del ruolo combattente e con norme analoghe.

E poichè il corpo tecnico verrà costituito al principio del venturo anno, e l'oratore confida che alla ripresa dei lavori parlamentari il Senato possa esaminare il disegno di legge di avanzamento, così prega il senatore Tarditi di considerare, che in occasione di quella discussione si potrà regolare la materia dell'avanzamento anche per questi ufficiali del corpo tecnico.

Conclude pregando il Senato di approvare il disegno di legge.

TARDITI, rileva che il ministro della guerra ed il relatore hanno combattuto una osservazione da lui non fatta.

Egli ha esposto il desiderio che fossero rimandati alla legge sull'avanzamento i particolari, credendo che basti affermare nel presente progetto di legge, che l'avanzamento nel corpo tecnico non debba essere inferiore a quello del corpo combattente.

Dichiara di insistere nel suo concetto, presentando un emendamento.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione è approvato l'articolo primo.

TARDITI. All'art. 2 propone che venga soppressa nel secondo comma la frase « esclusa la carica più elevata ».

MAZZA, relatore. L'Ufficio centrale non può accettare l'emendamento proposto dal senatore Tarditi, perchè sarebbe in contraddizione con la disposizione dell'art. 4.

PEDOTTI. Aderisce all'emendamento proposto dal senatore Tarditi, dimostrando che è in relazione con la tabella.

SPINGARDI, ministro della guerra. Propone che venga soppresso l'intero comma secondo.

MAZZA, relatore. Non ha difficoltà di aderire, a nome dell'Ufficio centrale, alla proposta del ministro, spiegando le ragioni che avevano determinato l'Ufficio centrale a mantenere il comma.

PRESIDENTE. Pone ai voti il comma secondo dell'art. 2.

(Non è approvato).

Pone ai voti l'art. 2 così emendato.

(È approvato).

Senza discussione si approva l'art. 3.

TARDITI. All'art. 4, propone il seguente emendamento, inteso a sostituire tutto l'articolo:

« L'avanzamento degli ufficiali del ruolo tecnico di artiglieria non sarà inferiore a quello degli ufficiali combattenti dell'arma stessa. Esso sarà regolato dalla legge generale per l'avanzamento degli ufficiali dell'esercito ».

PRESIDENTE. Domanda se l'emendamento è appoggiato.

(È appoggiato).

MAZZA, relatore. Dichiara di non aderire all'emendamento del senatore Tarditi, perchè bisogna pur dire qualche cosa sulla condizione che attende gli ufficiali dell'arma combattente, affinchè questi possano regolarsi se a loro convenga o meno, entrare nel corpo tecnico. Non ritiene opportuno rimandare alla legge di avanzamento la regola sapendosi quando tale progetto verrà discusso.

SPINGARDI, ministro della guerra. Gli sembra che si faccia questione di forma; con l'emendamento del senatore Tarditi si dice la stessa cosa che con l'art. 4.

Ripete che spera che il progetto di legge sull'avanzamento potrà diventar legge prima dell'attuazione di quella in discussione.

TARDITI. Rileva che gli ufficiali che vogliono entrare nel corpo tecnico conoscono la loro sorte. Sono le norme di applicazione che crede non convenga determinare nella presente legge, nell'interesse stesso del corpo tecnico.

Insiste nel suo emendamento.

CASANA. Dichiara che si asterrà dal votare.

PEDOTTI. È d'accordo coll'Ufficio centrale che non debba accettarsi l'emendamento proposto dal senatore Tarditi, ritenendo che sia opportuno determinare le norme di avanzamento.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'emendamento del senatore Tarditi.

(Non è approvato).

Pone ai voti l'art. 4.

(È approvato).

Senza discussione sono approvati gli articoli 5, 6, 7 e 8.

TARDITI. All'art. 9 domanda se i colonnelli o i tenenti colonnelli che non abbiano compiuto i quattro anni di effettivo servizio tecnico, debbano restare in periodo di esperimento fino a raggiungere i quattro anni.

Gli sembra che, nel caso affermativo, debba essere soppressa la disposizione.

MAZZA, relatore. L'Ufficio centrale non può accettare la proposta del senatore Tarditi, perchè gli anni di servizio tecnico costituiscono un criterio essenziale di giudizio.

TARDITI. Non insiste nella sua proposta.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 9, ultimo del progetto.

(È approvato).

SPINGARDI, ministro della guerra. Propone che in calce alla tabella dell'art. 2 venga aggiunta la seguente annotazione: « tali indennità sostituiscono quelle previste dal testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi ».

MAZZA, relatore. L'Ufficio centrale non ha difficoltà di accogliere la proposta del ministro della guerra.

LAMBERTI. Domanda se debba intendersi che i designati per le cariche debbano trovarsi nel godimento dei vantaggi fin dal primo momento in cui hanno la designazione.

SPINGARDI, ministro della guerra. Risponde affermativamente.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'aggiunta proposta dal ministro della guerra.

(È approvata).

Approvazione del disegno di legge: « Specialisti tecnici civili da assumersi temporaneamente in servizio dall'Amministrazione militare per lavorazioni nelle costruzioni di artiglieria e del genio » (n. 287).

FABRIZI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza osservazioni, si approvano i tre articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 1885.25, verificatesi nell'assegnazione di alcuni capitoli concernenti spese facoltative, dello stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-1910:

Votanti	105
Favorevoli	91
Contrari	14

(Il Senato approva).

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Mini-

stero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-910:

Votanti	105
Favorevoli	91
Contrari	14

(Il Senato approva).

Maggiore assegnazione al capitolo 143 del bilancio delle poste e dei telegrafi (parte straordinaria) per l'esercizio 1909-910:

Votanti	105
Favorevoli	90
Contrari	15

(Il Senato approva).

Modificazione alla tabella *A* annessa alla legge 14 luglio 1907, n. 467:

Votanti	105
Favorevoli	84
Contrari	21

(Il Senato approva).

Aumento di 38 milioni al conto corrente istituito col tesoro dello Stato per opere e bisogni urgenti nei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908:

Votanti	105
Favorevoli	90
Contrari	15

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 18.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 25 giugno 1910

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 14.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, annuncia che sono pervenute domande di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Eugenio Chiesa, per duello e contro gli onorevoli De Felice-Giuffrida e Ciraolo per essere stati padrini in duello.

Annunzia poi che gli uffici hanno ammesso alla lettura le seguenti proposte di legge:

del deputato Canevari — Tombola per Opere pie di Viterbo, Orte, Vetralla, ecc.;

del deputato Miliani — Tombola per gli ospedali di Fabriano, Arcevia, ecc.;

del deputato Libertini Gesualdo — Lotteria per la Congregazione di carità di Caltagirone e Giammichele;

del deputato Cassuto — Tombola per l'ospedale di Portoferraio, Opere pie di Livorno;

del deputato Cimati — Lotteria a favore delle Congregazioni di carità di Massa, Pontremoli, Fivizzano e Castelnuovo;

del deputato Fortunati — Istituzione di un collegio-convitto per gli orfani e figli di impiegati comunali.

Interrogazioni.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Queirolo, che chiede sia restituita la qualifica di *aiuto* agli attuali assistenti delle scuole di agraria e di altre scuole universitarie, dichiarando che, in conseguenza di una disposizione di legge, gli aiuti furono nominati assistenti; ma soggiunge che, ove qualche modificazione alle tabelle sia proposta dalle autorità universitarie, tali modificazioni saranno sottoposte al Consiglio superiore.

QUEIROLO, non può esser soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato ricordando che, discutendosi la legge universitaria, il ministro del tempo aveva assicurato che il titolo di *aiuto* agli assistenti delle scuole universitarie sarebbe mantenuto *ad personam;* e perciò si lagna della mancata promessa.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, esclude che il ministro del tempo prendesse l'impegno preciso cui allude l'onorevole Queirolo.

QUEIROLO, se ne rimette agli atti parlamentari, e persiste nelle precedenti dichiarazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Queirolo circa la pensione ai guardiani idraulici licenziati dal servizio per ragione di vecchiaia, dichiara che il Ministero intende provvedere per questi vecchi guardiani idraulici con sussidi continuativi.

QUEIROLO, si compiace delle promesse del sottosegretario di Stato e si dichiara soddisfatto.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Calisse, il quale chiede di conoscere in seguito al luttuoso fatto avvenuto alla caserma « Bruzzesi » in Civitavecchia, quali responsabilità eventualmente si debbano constatare, quali provvedimenti s'intenda prendere per prevenire possibilmente tali sventure, e quali disposizioni siansi prese in sussidio delle vittime.

Narra come si svolsero i fatti, dichiarando che il soldato Middei aveva tenuta sempre buona condotta sotto le armi, quantunque prima avesse riportato delle lievi condanne; e perciò nessuno poteva prevedere la sua improvvisa esaltazione.

In seguito a perizie mediche il Middei è stato trasferito al manicomio come epilettico pericoloso: il che basta ad escludere qualsiasi responsabilità per parte delle autorità militari. Nondimeno il Ministero non ha mancato di disporre pronti sussidi alla famiglia della vittima; e si riserva di vedere che cosa sia possibile fare in avvenire.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, aggiunge che il Ministero dell'interno ha iniziato pratiche per rinchiudere in qualche ricovero adatto tutti i figli della infelice vittima, o almeno alcuni di essi.

CALISSE, osserva che il Middei si era presentato alle armi con una fedina criminale impressionante per la qualità delle condanne riportate; e quindi si augura che certi individui evidentemente anormali siano inquadrati in riparti speciali.

Osserva poi che la vittima fu uccisa da un colpo di mitraglia, mentre il Middei non poteva avere di quelle cartuccie: onde la responsabilità, almeno indiretta, dello Stato non può essere negata.

In ogni modo prende atto per ora delle dichiarazioni dei rappresentanti del Governo.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, rettifica l'asserzione dell'on. Calisse, affermando che la vittima del soldato Middei fu uccisa da una di quelle cartuccie a pallottola che i soldati tengono nello zaino per disposizione regolamentare.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Zaccagnino che desidera sapere se e quando verrà a luce e sarà messo in attuazione il nuovo regolamento sui fanalisti di cui una Commissione si occupa sin dal 1907, dichiara che si provvederà quando il servizio sui fanali passerà al Ministero della marina.

ZACCAGNINO, raccomanda che il nuovo regolamento sia compilato sollecitamente, essendo giusto far ragione una buona volta ai desideri legittimi di una benemerita categoria di agenti dello Stato.

DE SETA, sottegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Zaccagnino circa i ritardi che subisce la pratica per la iscrizione del fiume Fortore tra le opere idrauliche di terza categoria, e sui provvedimenti da prendere.

Dichiara che, per ottenere risultati veramente utili, occorre procedere ad una completa sistemazione del fiume; al che si potrà addivenire appena gli enti interessati e i privati si sobbarcheranno ad un adeguato concorso.

ZACCAGNINO osserva che se qualche amministrazione si dimostra

neghittosa, ciò non deve pregiudicare il diritto di tutte le altre; onde prega che si provveda a toglier di mezzo gli ostacoli con cui si vuol ritardare l'esecuzione di un'opera riconosciuta necessaria.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Zaccagnino che vuol sapere quando saranno presentati i provvedimenti opportuni per colmare le cave di prestito intorno alle linee ferroviarie, e se non sia il caso di provvedere d'urgenza alle cave di prestito della stazione ferroviaria di Apricena, dato il fatto che si potrebbe colà ripararvi con pochissima spesa e con rilevante vantaggio dell'igiene e della stessa Amministrazione dello Stato.

Riconosce che in causa di queste cave di prestito la malaria è stata diffusa lungo la linea Eboli-Reggio; ma ciò avvenne per negligenza nella esecuzione e nella manutenzione delle opere.

Allo stato delle cose il Governo adotterà dei provvedimenti; ma questi non si possono improvvisare se debbono essere provvedimenti seri ed efficaci.

ZACCAGNINO, osserva che la sistemazione delle cave di prestito da lui accennate equivarrebbe, per l'Amministrazione, ad una economia di spesa.

Raccomanda che almeno si provveda alla sistemazione di quelle stazioni che non furono mai malariche.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, ripete che i provvedimenti per colmare le cave di prestito saranno studiati con la massima cura.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde ad una interrogazione dell'on. Francica-Nava, il quale chiede di conoscere « i motivi per cui, in aperta contraddizione allo spirito della legge, si tiene chiuso il Circolo ordinario della Corte di assise di Siracusa, capoluogo della Provincia, mentre si fa funzionare quello straordinario di Modica », rilevando che al momento mancava lavoro sufficiente per aprire a Siracusa il circolo ordinario.

FRANCICA-NAVA prende atto di questa dichiarazione, confidando che in avvenire saranno rispettati i diritti del capoluogo della Provincia.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1909-910.

Maggiori e nuove assegnazioni ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1909-910.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

Discussione del disegno di legge: « Maggiore assegnazione di lire 10,000,000, nella parte straordinaria del bilancio della guerra »

CICCOTTI osserva che il disegno di legge implica effettivamente una maggiore spesa di venticinque milioni per la costruzione di palloni dirigibili; e poichè considera esiziali queste spese all'economia nazionale, e allo stesso progredire della civiltà del paese dichiara di opporsi anche siano deliberate dal Parlamento.

Aggiunge che queste sempre crescenti spese militari sono per l'Italia, tanto più inutili in quanto la nostra politica estera e la condizione morale del popolo nostro sono tali da far parere del tutto inconcepibile perfino l'ipotesi di una guerra di conquista (Commenti).

Perciò voterà contro il disegno di legge, sapendo di fare cosa inutile oggi, ma con la coscienza che la sua opposizione risponde ai veri e grandi interessi dello Stato (Bene — Bravo).

Presidenza del presidente MARCORA.

CHIESA EUGENIO, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro della guerra sui fondi assegnati sul suo bilancio per l'aviazione ad adire un concorso nazionale per chiamarvi tutto quello che è genio ed esperienza dei nostri aviatori ».

Lamenta che gli ufficiali, i quali si occupano del problema dell'aviazione, per un sentimento spiegabile forse, ma certamente esagerato e non giustificabile, vadano esercitando una specie di ostruzionismo in pregiudizio degli inventori non appartenenti all'esercito.

Intende che a questo preteso illegittimo monopolio debba esser posto fine. E questo è il concetto dell'ordine del giorno.

TURATI, a nome dei suoi amici politici, presenta un ordine del giorno col quale si propone di non passare alla discussione degli articoli.

Non ammette una maggiore spesa di dieci milioni per l'esercito, quando si negano dal Governo i mezzi per sopperire ai più urgenti bisogni d'ordine sociale della nazione.

Su questo ordine del giorno chiederà la votazione nominale. (Approvazioni all'estrema sinistra).

GIOVANELLI, relatore, dichiara che la Giunta ha riconosciuto necessario per le esigenze della difesa la maggiore spesa di dieci milioni, epperò propone alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

Combatte le obiezioni mosse dall'on. Ciccotti a proposito del riparto della spesa fra i vari esercizi.

Dimostra esser necessario concedere al ministro la facoltà di provvedere alle provviste ed ai lavori mediante licitazione o trattativa privata od anche in economia.

TEDESCO, ministro del tesoro, invece del ministro della guerra, impegnato al Senato, risponde ai vari oratori.

Osserva che se il Governo ha proposto queste maggiori spese per la difesa nazionale, esso ha pure mostrato di avere a cuore e saper curare gli interessi della educazione e della economia nazionale.

Ricorda che questa maggiore spesa per l'aviazione fu annunziata, senza opposizione, dal precedente Ministero, e dimostra come essa risponda ad una vera necessità.

Non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Chiesa.

Assicura però che il Governo vedrà con simpatia ed incoraggierà tutte le private iniziative in materia di aviazione.

Prega la Camera di approvare il disegno di legge.

CHIESA EUGENIO ritira l'ordine del giorno. Poichè si vuol fare dell'aviazione un monopolio, voterà contro il passaggio agli articoli della legge.

PRESIDENTE annuncia che l'on. Turati e altri quattordici deputati hanno presentato il seguente ordine del giorno, sul quale chiedono la votazione nominale (Rumori).

« La Camera delibera di non passare alla discussione degli articoli ».

LUZZATTO RICCARDO parla per una dichiarazione di voto. Ricorda che l'Estrema sinistra fu contraria alle spese militari quando queste erano o parevano dettate da un senso di diffidenza verso la nazione, non quando rispondevano a vere esigenze della difesa nazionale.

Ora in questo caso si tratta precisamente di provvedere ad una esigenza della difesa nazionale. Perciò l'oratore darà a questa legge il suo voto favorevole. E crede con ciò di rendere un servigio alla causa della pace. Perchè le aggressioni, anche nel campo dei rapporti internazionali, si compiono o si tentano contro chi è debole, non contro chi è forte (Vive approvazioni — Applausi).

Inoltre non può dimenticare che il problema della aviazione non interessa soltanto l'esercito, ma la scienza e la civiltà (Vive approvazioni).

SPINGARDI, ministro della guerra, era ben lungi dallo attendersi una opposizione a questo disegno di legge, mentre credeva che il Parlamento unanime avrebbe in questa occasione reso omaggio a quei nostri bravi e dotti ufficiali, le cui invenzioni, in materia di aviazione, sono oggetto di invidia da parte delle altre nazioni (Vivissime approvazioni).

L'Italia, prima fra tutte le nazioni per le invenzioni dovute, in questo campo, al genio dei suoi figli, non vorrà essere ultima nello

applicare le invenzioni stesse e nello utilizzarle per la propria difesa. (Vivissime approvazioni — Vivi e prolungati applausi).

PRESIDENTE indice la votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Turati ed altri deputati.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Badaloni — Beltrami — Bissolati — Bocconi.

Cabrini — Canepa — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Ciccotti.

De Felice-Giuffrida.

Gattorno.

Mancini Ettore — Mazza.

Pacetti — Pansini — Pasqualino-Vassallo — Pescetti.

Rondani.

Sichel.

Trapanese — Treves — Turati.

Viazzi.

Zerboglio.

Rispondono no:

Abbiate — Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Ancona — Angiolini — Aprile — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Guido — Bacchelli — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bignami — Bizzozero — Bonomi Paolo — Buccelli — Buonvino.

Caetani — Calisse — Callaini — Calleri — Camera — Cameroni — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carboni Vincenzo — Carcano — Caso — Cassuto — Cavagnari — Centurione — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chimienti — Chimirri — Chiozzi — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Compans — Conflenti — Cornaggia — Costa-Zenoglio — Credaro.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Dari — De Amicis — De Bellis — De Cesare — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — De Luca — De Marinis — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — Di Bagno — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia — D'Oria.

Ellero.

Facta — Faelli — Falcioni — Fallotti — Fani — Fasce — Fazi — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Francica-Nava — Fulci — Furnari.

Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gangitano — Gargiulo — Gazelli — Giaccone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Giusso — Graffagni — Guarracino.

Hierschel.

Joele.

Lacava — La Lumia — Larizza — Leali — Leonardi — Leone — Libertini Pasquale — Longo — Lucchini — Lucernari — Luciani — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Mancini Camillo — Maraini — Marazzi — Margaria — Masi Saverio — Masi Tullo — Masoni — Materi — Meda — Mendaia — Messedaglia — Mezzanotte — Miliani — Modica — Molina — Montresor — Montù — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Moschini — Muratori.

Nava Cesare — Negri de Salvi.

Orlando Salvatore.

Pais-Serra — Pala — Paniè — Papadopoli — Paparo — Pastore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellerano — Pipitone — Pistoia — Podestà.

Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rizza — Roberti — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rota Attilio — Rota Francesco — Roth — Rubini.

Sacchi — Salamone — Santamaria — Santoliquido — Scaglione — Scellingo — Schanzer — Serristori — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Squitti — Staglianò — Suardi.

Tedesco — Teso — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Toscano — Turbiglio.

Vaccaro — Valenzani — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Si è astenuto:

Saporito.

Sono in congedo:

Calvi.

Danieli.

Frugoni.

Gallo — Girardi.

Morando — Montagna.

Odorico.

Pilacci — Pozzi Domenico.

Rampoldi — Rastelli — Rebaudengo — Rienzi — Rizzetti — Ronchetti — Ruspoli.

Scalini — Scano.

Testasecca.

Valle — Ventura.

Sono ammalati:

Aubry.

Marsengo-Bastia — Matteucci — Medici — Mirabelli.

Tovini.

Assenti per ufficio pubblico:

Martini.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto *sì*	24
Hanno risposto *no*	226
Si sono astenuti	1

(La Camera respinge l'ordine del giorno dell'on. Turati e delibera di passare alla discussione degli articoli).

CHIESA EUGENIO, sull'art. 1, propone un emendamento nel senso che le provviste e i lavori debbano essere affidati, mediante concorsi, all'industria privata.

SPINGARDI, ministro della guerra, avverte che lo stanziamento proposto risponde a tutto un piano tecnico studiato nei suoi particolari. Non potrebbe quindi accettare l'emendamento. Poichè l'onorevole Chiesa si interessa particolarmente degli studi di un valente e benemerito inventore, lo assicura che il Ministero vede colla maggior simpatia gli sforzi di questo dotto studioso, ed anzi si propone, per agevolarlo, di costruire un *hangar* a Milano.

CHIESA EUGENIO, prende atto di questa promessa.

Esorta il ministro ad incoraggiare tutti gli studi di privati inventori in materia di aviazione.

Non insiste nello emendamento non avendo speranza che sia approvato.

(Si approva l'art. 1°).

CICCOTTI, dichiara che voterà contro l'art. 2° perchè sotto l'apparenza di un'anticipazione implica evidentemente una maggiore spesa di 15 milioni.

(Si approva l'art. 2°).

CICCOTTI, è contrario all'art. 3° in quanto implica una estensione della pericolosa facoltà di emettere mandati di anticipazione.

TURATI, si associa all'on. Ciccotti, ed è contrario all'articolo anche in quanto dispensa l'Amministrazione dal seguire il sistema normale della pubblica licitazione.

Afferma doversi riformare la legge di contabilità generale, se è in qualche parte antiquata e non risponde più alle odierne esigenze dell'Amministrazione.

Ma non ammette che, finchè la legge è in vigore, vi si debba

continuamente derogare con speciali disposizioni, e particolarmente quando trattasi delle Amministrazioni della guerra e della marina.

TEDESCO, ministro del tesoro, dimostra le ragioni di necessità che giustificano la proposta di estendere i mandati a disposizione, trattandosi, in questo caso come in altri relativi ad altri servizi, di introdurre maggior sollecitudine e semplicità nell'amministrazione.

(Si approvano gli articoli terzo e quarto).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911 ».

CHIESA EUGENIO, rileva che in questa discussione si è parlato molto del personale, e poco del pubblico, che paga i servizi postali e che ha diritto di vedere introdotte in essi quelle innovazioni, che già sono state adottate da altri paesi civili.

Ora l'oratore crede suo dovere di farsi eco dei bisogni del pubblico e particolarmente dei bisogni del commercio.

Chiede perciò che sia istituito il servizio degli *chèques* postali: servizio che trasforma ogni ufficio postale in un istituto bancario a beneficio principalmente del piccolo commercio.

Chiede poi che l'unità del peso delle lettere sia portata da quindici a venti grammi; che si ammetta l'affrancatura di tutte le fatture commerciali con cinque centesimi e che si riduca a cinque centesimi il prezzo della cartolina postale per l'interno.

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Invita poi il Governo, con altro ordine del giorno, a presentare in sede di consuntivo il conto particolare del costo e del reddito che dà la *Rivista delle comunicazioni*, argomento di cui ebbe altra volta occasione di occuparsi in sede d'interrogazione.

Presenta infine un terzo ordine del giorno, col quale si invita il Governo a prepararsi per la denunzia della convenzione colla *Agenzia Stefani* ai termini della convenzione stessa disponendo un proprio servizio per le comunicazioni ufficiali necessarie per la stampa.

Ricorda che altra volta la Camera espresse il suo pensiero su questa questione. Senonchè l'on. Schanzer rinnovò il contratto senza sentire il Consiglio di Stato e accettò condizioni che rappresentano un maggiore onere per lo Stato.

Segnala poi i molteplici vantaggi di cui gode la *Stefani*; vantaggi che in definitiva vengono poi pagati dal contribuente.

Nota che non di rado le notizie diramate dall'Agenzia hanno uno scopo, remunerato, di speculazione.

In sostanza afferma che del servizio ufficiale l'agenzia si avvale pel servizio commerciale e bancario. È bene dunque che il Parlamento veda chiaro in tutta questa questione. Epperò chiede la denunzia del contratto.

Vorrebbe che, come in Francia la *Havas*, così la *Stefani* non godesse alcuna franchigia.

Se questa agenzia pagasse al pari di qualsiasi altro si avrebbe un'entrata non indifferente che agevolerebbe l'adozione di alcune delle riforme sopra accennate.

Osserva poi che la *Stefani* per l'estero è legata coll'*Havas*, la quale a sua volta per Berlino, per Vienna e pei Balcani si avvale del *Wolf-bureau* e del *Correspondenz-bureau*; donde avviene che le notizie di politica internazionale vengono comunicate dalla *Stefani* secondo criteri e secondo interessi non italiani, ma stranieri.

L'oratore chiede quindi che la *Stefani* diventi una vera e semplice agenzia privata, e che il servizio ufficiale sia affidato o ad un vero e proprio ufficio di Stato, oppure ad una cooperativa di corrispondenti di giornali.

SCHANZER, per fatto personale, senza entrare nel merito della grave questione sollevata dall'on. Chiesa, limitasi a dichiarare che nella rinnovazione del contratto con la *Stefani* non ha affatto conceduto a questi migliori condizioni.

Il limite massimo delle parole in franchigia rimase quale era stato stabilito in complesso dall'on. Di San Giuliano, come ministro delle poste.

Avverte, d'altra parte, che il servizio della *Stefani* ha anche carattere politico, e che perciò ogni deliberazione intorno a questa materia esorbita la competenza tecnica del Ministero delle poste e dei telegrafi.

Ascrive, del resto, a suo vanto di aver potuto, come ministro, ridurre notevolmente il numero delle corrispondenze in franchigia, con sensibile incremento dei proventi dell'azienda telegrafica.

Osserva infine che la *Stefani* è il più grosso cliente dei telegrafi e dei telefoni dello Stato (Approvazioni).

Voci. La chiusura!

(La Camera delibera di chiudere la discussione).

CARBONI VINCENZO invita il ministro delle poste a voler tradurre in legge, con disegno da presentarsi alla ripresa dei lavori parlamentari, i decreti coi quali fu istituito l'ispettorato generale del movimento e dei trasporti postali, estendendo l'autonomia, oltrechè ai servizi ed al personale di esso, anche a quello esecutivo e direttivo provinciale di stazione e viaggiante e allegando alla legge l'organico del personale.

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

CIUFFELLI, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara, che considerando come suo massimo e precipuo dovere quello di migliorare i servizi postali nell'interesse del pubblico, ha incaricato alcuni funzionari, fra i più competenti, di studiare la questione degli *chèques* postali e quella delle fatture commerciali.

Non può dare affidamento circa la riduzione della tassa delle cartoline e delle lettere.

Circa la *Rivista delle comunicazioni*, dichiara che ne muterà il carattere e l'ordinamento amministrativo.

Quanto all'*Agenzia Stefani* non crede sia il caso di denunziare la convenzione che è molto recente.

Non mancherà di vigilare che non avvengano abusi. Non crede poi opportuno trasformare l'*Agenzia* in un servizio di Stato.

Prega perciò l'on. Chiesa di non insistere nei suoi ordini del giorno.

Uguale preghiera rivolge all'on. Carboni, assicurandolo che apprezza i servizi del personale del movimento e si propone di prendere in benevola considerazione le aspirazioni di esso.

All'on. Turati, riferendosi alle dichiarazioni fatte nel precedente discorso, fa preghiera di non insistere ne' suoi ordini del giorno, ripetendo però che conviene in non poca parte dei concetti da lui sostenuti.

Accetta l'ordine del giorno dell'on. Bignami, al quale pure ha largamente risposto nel precedente suo discorso. Lo prega solo di sostituire alle parole « invita il Governo » le altre « prende atto della promessa del Governo ».

Confida che gli onorevoli Fortunati, Pala e Larizza convertiranno in raccomandazioni i loro ordini del giorno, dei quali farà oggetto di studio.

Promette infine all'onorevole Dentice che terrà conto dei concetti contenuti nei suoi ordini del giorno, che spera vorrà convertire in semplici raccomandazioni.

Terrà conto anche della raccomandazione riguardante alcuni ufficiali amministrativi, già ufficiali d'ordine, dei quali si è occupato l'onorevole Pasqualino-Vassallo in un ordine del giorno, che ha rinunziato a svolgere.

TURATI ritira il primo dei suoi ordini del giorno, ma persiste a ritenere che non si potrà pervenire ad una vera riforma organica dei servizi, se non affidandone lo studio ad una Commissione di cui facciano parte i rappresentanti delle varie categorie del personale.

Converte poi in mozione il suo secondo ordine del giorno, ritenendo indispensabile che l'importante questione venga ampiamente trattata.

FORTUNATI insiste nel suo ordine del giorno essendo disposto a mutare la parola *invita* nella parola *confida*.

CIUFFELLI, ministro delle poste e telegrafi, lo prega di ritirare il suo ordine del giorno assicurando che egli intende occuparsi della questione che ne è oggetto, nel senso di eliminare le disparità di trattamento verificatesi tra il personale telefonico.

FORTUNATI prende atto di queste dichiarazioni e ritira l'ordine del giorno.

CHIESA EUGENIO ritira i suoi ordini del giorno. Persiste però nel ritenere che la franchigia concessa alla *Stefani* costituisce una flagrante violazione della legge.

DENTICE, LARIZZA, PALA e CARBONI VINCENZO prendono atto delle dichiarazioni e delle promesse del ministro e non insistono nei loro ordini del giorno.

PRESIDENTE pone a partito il seguente ordine del giorno dell'onorevole Bignami e di altri molti deputati, accettato dal Governo:

« La Camera, considerata l'urgenza di estendere la rete telefonica ai Comuni rurali che ne facciano domanda e che siano disposti a concorrere con la metà delle spese d'impianto delle linee e degli uffici, a' termini della legge 9 luglio 1908;

« considerato che lo Stato, di fronte alle volonterose offerte di numerosi Comuni della quota ad essi spettanti, è praticamente costretto a rifiutare l'esecuzione di nuove linee in causa dell'assoluta insufficienza della somma annua stanziata a suo carico nella detta legge, che così è resa in fatto vana;

« considerati i danni provenienti alla economia e al progresso in genere del paese da una condizione di cose che è anche contraria all'interesse finanziario dello Stato;

« prende atto della promessa del Governo di aumentare, in proporzione rispondente ai bisogni, l'attuale annuo stanziamento per le linee telefoniche interurbane ».

(È approvato).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione dei capitoli.

PESCETTI, sul capitolo I, dichiara che il personale non può essere soddisfatto delle dichiarazioni, troppo vaghe e indeterminate, fatte dal ministro, mentre varie flagranti ingiustizie hanno atteso finora ed attendono tuttora una doverosa riparazione.

Invoca poi per questo personale il riposo settimanale, o quanto meno un orario festivo limitato per gli agenti subalterni e pei portalettere.

MAZZA, chiede che si istituisca al Ministero la categoria speciale degli impiegati di ragioneria.

CAVAGNARI, si associa ai voti fatti pel miglioramento del personale, ma nota che nel paese è diffusa la persuasione che il numero di questo personale è soverchio, con danno così dell'erario come del servizio.

Chiede dunque che con la soppressione dei posti inutili si ricerchino i mezzi per aumentare gli stipendi di quelli veramente necessari.

TURATI, ricorda al ministro le modeste e giuste aspirazioni delle ausiliarie telegrafiche, fra cui la riversibilità della pensione a favore della famiglia, e quelle del personale di manutenzione fuori ruolo.

Lo esorta a risolvere definitivamente la questione del lavoro straordinario, almeno impartendolo più giustamente; e chiede che ai fattorini telegrafici sia computato il servizio militare e mantenuta la relativa anzianità.

CIUFFELLI, ministro delle poste e dei telegrafi, crede, relativamente al personale di aver fatto ampie e soddisfacenti dichiarazioni, specialmente sulla questione degli anziani.

Annuncia poi di aver dato istruzioni dirette a facilitare, conciliabilmente colle esigenze del servizio, il riposo festivo.

Ha già dichiarato di aver preparato il ruolo del personale di ragioneria.

Concorda nel concetto di semplificare i servizi per far sì che il personale possa essere meno numeroso e meglio retribuito.

Terrà conto dei desideri manifestati dalle ausiliarie telegrafiche, e dal personale dei guardafili.

Cercherà di estendere il lavoro straordinario a quel personale che ne è escluso. E si occuperà della questione del servizio militare dei fattorini.

CANNAVINA, si associa alle considerazioni dell'on. Turati, circa il lavoro straordinario, che vuole equamente ripartito fra tutto il personale.

CAVAGNARI, al capitolo 132, sollecita la costruzione del nuovo edificio postale di Genova.

FASCE, presidente della Giunta del bilancio, dichiara che si tratta qui di fondi stanziati per ammortizzare gli anticipi fatti dal comune di Genova.

TURATI, sul capitolo 136, relativo a lavori per la rete telefonica, insiste sulla necessità di ridurre tutto il servizio telefonico nelle mani dello Stato; di statizzare, cioè, anche il servizio urbano, e pone in guardia il ministro contro contrari consigli, che possano venirgli da persone non disinteressate.

CAVAGNARI, contrariamente all'on. Turati, afferma, consentendo coll'onorevole ministro, che bisogna andare cauti nella statizzazione dei pubblici servizi.

Raccomanda che non avvenga pei telefoni quello che è avvenuto per le ferrovie, tanto più che col prossimo esercizio il bilancio si troverà in disavanzo.

TEDESCO, ministro del tesoro, crede necessario contestare immediatamente la esattezza dell'affermazione, testè fatta dall'on. Cavagnari circa la situazione finanziaria.

A suo tempo, e in sede opportuna, dimostrerà all'on. Cavagnari e alla Camera che anche il prossimo esercizio presenterà un avanzo.

CIUFFELLI, ministro delle poste e dei telegrafi, nota che la questione telefonica sarà ampiamente discussa, alla ripresa dei lavori, in occasione della mozione oggi annunziata dall'on. Turati.

(Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e i due articoli del disegno di legge).

Presentazione di relazioni.

CHIMIENTI, presenta la relazione sulla proposta di legge:

Lotteria a favore delle Congregazioni di carità di Brindisi e Gallipoli.

ABBIATE, presenta la relazione sul disegno di legge: Provvedimenti per la mutualità scolastica.

ALESSIO GIULIO, presenta la relazione sullo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1910-911.

MARAINI, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910;

Maggiori assegnazioni per L. 325,000 a favore di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-910.

CAO-PINNA, presenta la relazione sul seguente disegno di legge:

Maggiori assegnazioni per L. 1,710,000 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1909-910.

GIOVANELLI EDOARDO, presenta la relazione sul seguente disegno di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-910.

MURATORI, presenta la relazione sul seguente disegno di legge:

Commemorazione degli avvenimenti del 1860 nelle Provincie meridionali. Acquisto di documenti storici sulle origini del risorgimento nazionale.

FALLETTI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Esercizio provvisorio del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1910-911 a tutto il mese di dicembre 1910.

APRILE, presenta la relazione sul disegno di legge:

Autorizzazione a convertire in tombola la lotteria di L. 1,500,000 a favore della Lega navale italiana, autorizzata con legge 16 giugno 1907, n. 345.

BELTRAMI, presenta la relazione sulla proposta di legge:

Divisione in due del comune di Arizzano.

Votazione segreta.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni di L. 10,000,000 e nuova ripartizione di stanziamento nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910:

Favorevoli 217
Contrari 41

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1909-910:

Favorevoli 216
Contrari 42

(La Camera approva).

Maggiori e nuove assegnazioni ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1909-910:

Favorevoli 214
Contrari 44

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Albasini - Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amici Giovanni — Ancona — Angiolini — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacchelli — Badaloni — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bignami — Bissolati — Bizzozero — Bocconi — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Bricito — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Calissano — Calisse — Callaini — Calleri — Camagna — Camera — Cameroni — Canepa — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Caputi — Carboni-Boj — Carboni Vincenzo — Carcano — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Celli — Centurione — Cermenati — Cerulli — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Chiozzi — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Comandini — Compans — Conflenti — Credaro — Cutrufelli.

Da Como — D'Alì — Daneo — Dari — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — De Luca — De Marinis — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — Di Bagno — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — D'Oria.

Ellero.

Facta — Faelli — Falcioni — Fallotti — Fasce — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Fortunati — Fulci.

Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gangitano — Gargiulo — Gattorno — Gazelli — Giaccone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Giusso — Graffagni — Gucci-Boschi.

Hierschel.

Joele.

Lacava — La Lumia — Landucci — Larizza — La Via — Leali — Leonardi — Longo — Lucchini — Luciani — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Malcangi — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Maraini — Marazzi — Margaria — Masciantonio — Masi Saverio — Masi Tullo — Masoni — Materi — Mazza — Meda — Mendaja — Messedaglia — Mezzanotte — Milana — Miliani — Modica — Molina — Montresor — Montù — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Tommaso — Muratori.

Nava Cesare — Negri de Salvi.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pacetti — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellecchi — Pellerano — Perron — Pescetti — Pipitone — Pistoja — Podestà.

Raineri — Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rizza — Roberti — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Rondani — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rota Attilio — Rubini.

Sacchi — Salandra — Santamaria — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scellingo — Schanzer — Serristori — Sichel — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Squitti — Staglianò — Suardi.

Tedesco — Teso — Tinozzi — Torlonia — Torre — Treves — Turati — Turbiglio.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino — Zerboglio.

Sono in congedo:

Calvi.

Danieli.

Frugoni.

Gallo — Girardi.

Morando — Montagna.

Odorico.

Pilacci — Pozzi Domenico.

Rampoldi — Rastelli — Robaudengo — Rienzi — Rizzetti — Ronchetti — Ruspoli.

Scalini — Scano

Testasecca.

Valle — Ventura.

Sono ammalati:

Aubry.

Marsengo-Bastia — Matteucci — Medici — Mirabelli.

Tovini.

Assente per ufficio pubblico:

Martini.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata di Minervino Murge. Sarà discussa mercoledì.

Interrogazioni e interpellanze.

CIMATI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla urgenza di riparare al continuo disservizio nella linea ferroviaria Palermo-Marsala-Trapani, e principalmente per l'ingiustificabile ristagno alla stazione di Gibellina di merce soggetta ad avarie, con grave danno di quegli industriali.

« Di Lorenzo ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se intenda assumere impegno di presentare alla ripresa dei lavori parlamentari un disegno di legge per le modificazioni da apportarsi alle norme vigenti per la Cassa di credito provinciale agrario in Basilicata.

« Materi, Mendaia ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se - tenute presenti le dichiarazioni del Governo, in merito al ripristino delle officine ferroviarie di Messina - non creda utile ed umano rimpatriare gli operai superstiti.

« Cutrufelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere come viene garantita ai ferrovieri la giusta indennità d'infortunio, quando possono provare erronea la fatta liquidazione, sia per grado di invalidità, sia per la misura del salario; e

per sapere perchè la liquidazione stessa viene comunicata verbalmente, senza il rilascio del foglio coi dati necessari per esaminare se corrisponde al giusto.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente Consiglio per sapere se a derimere le continue controversie nell'interpretazione della legge 18 luglio 1906, n. 390 e 4 maggio 1898, n. 169, non creda opportuna una legge interpretativa, che stabilisca esplicitamente la giurisdizione della Commissione provinciale di beneficenza e del Consiglio di prefettura anche sui Monti di pietà e sui Monti frumentari.

« Mezzanotte ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno per sapere perchè un funzionario di pubblica sicurezza abbia inaugurato nel comune di Arcola il regno del terrore, procedendo a numerosi arresti sotto nessun aspetto giustificati.

« Canepa, Pietro Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando intenda far metter mano ai lavori di impianto della piccola velocità nella stazione di Rocchetta Cairo (linea Savona-Aqui-Alessandria); impianto che, dato il traffico industriale che va, in questi ultimi anni ognor più crescendo in quei paesi, fu ritenuto, dagli stessi ingegneri colà inviati dall'Amministrazione delle ferrovie, necessario.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere pel trasporto dei detenuti, per evitare scene disgustose ed incivili come quella che ha dato luogo la brutalità del maresciallo dei carabinieri di Monteoliveto, il giorno 20 corrente alla stazione di Napoli.

« Arturo Luzzatto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere per quali ragioni non è stata attivata la seconda comunicazione fra Roma e Siracusa, la quale dovrebbe essere migliorata destinandovi buon materiale e servizio di Wagons-lits.

« Pasquale Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere perchè non abbia ancora preso alcun provvedimento nei riguardi della questura di Milano contro i responsabili della denunzia e dell'ordine di arresto dell'avvocato Urbani, e di ogni illegittima divulgazione in proposito.

« Viazzi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio sulle voci di importazione nei porti del Regno di mosti alcoolizzati detti *vini muti*, provenienti dalla Sardegna sotto la falsa designazione di vini semplici alcoolizzati, e quali provvedimenti creda dovere adottare per impedire questi gravi abusi.

« D'Alì ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia per sapere se non gli consti della lunga e tragica odissea giudiziaria, nella quale vennero sistematicamente disconosciuti e travolti i diritti più evidenti, offesi ed elusi da una falsa transazione e fraudolenta del Banco sconto e sete di Torino, ora in liquidazione, in danno di certo Girando Giuseppe di Torino morto recentemente, prima di aver potuto ottenere quella giustizia da lui per trent'anni attesa, e per lui invocata da magistrati integerrimi, e che una memorabile sentenza del 2 marzo 1904 del tribunale penale di Firenze, annullata nel prosieguo del giudizio, solennemente consacrava; e se non creda di dover ordinare una inchiesta rigorosa sulle cause reali di tali pronunciati che si ritiene dovuti precipuamente a ragioni di interesse, di parentela e altre, a influenze estranee alla giustizia, a inframmettenze e complicità politiche: la quale inchiesta valga a far luce, piena e intera, su questo scandalo bancario-giudiziario, appurando e accertando eventuali responsabilità di magistrati, e a consentire all'onorevole ministro di prendere opportune iniziative intese a salvaguardare l'interesse, la dignità e la correttezza dell'amministrazione della giustizia, e ad assicurare il trionfo della verità e del diritto.

« Bentini ».

« La Camera,

constatando la necessità che l'Italia sia prontamente redenta dall'attuale miseria telefonica, in coerenza al pensiero che informò la legge del riscatto 15 luglio 1907 e successive, e ritenuto che nessuna ragione di bilancio potrebbe seriamente opporsi alla estensione di un servizio, che risulta, in Italia come all'estero, altamente e rapidamente redditizio per chi saviamente lo eserciti;

invita il Governo a dare alfine attuazione al violato impegno dell'art. 25 della legge sul riscatto, mercè la riforma delle tariffe, urbane, la protezione delle condutture elettriche e l'integrazione dell'organico del personale;

e a presentare al Parlamento entro il corrente anno 1910 un concreto programma tecnico e finanziario di politica telefonica a lunghe vedute, diretto a industrializzare il servizio, sciogliendolo dalle pastoie burocratiche e contabili inceppanti; a munire immediatamente le grandi città, cominciando dalla capitale del Regno, di impianti proporzionati al prevedibile sviluppo del traffico; a estendere i benefizî del telefono a tutti i piccoli Comuni, modificando all'uopo la legge 9 luglio 1908, e a unificarne l'esercizio in mano dello Stato, con la tempestiva preparazione e l'attuazione effettiva della gestione statale delle reti tuttora affidate all'industria privata, non oltre la scadenza delle relative concessioni.

« Turati, Rondani, Cabrini, Beltrami, Sichel, Treves, Canepa, Viazzi, Bocconi, Abbiate, Romussi, Patrizi, D'Oria, Eugenio Chiesa, Milana, Pasqualino-Vassallo ».

FALCIONI, ALBASINI-SCROSATI e CERMENATI chiedono che lunedì abbia luogo lo svolgimento delle interpellanze relative al nuovo valico alpino.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, prega di differire questa discussione a tempo più opportuno, non essendo ancora compiuti gli studi affidati ad un'apposita Commissione.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 20.30.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica, 26 giugno 1910

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

MORPURGO, dichiara che ieri, se fosse stato presente, avrebbe votato contro l'ordine del giorno Turati.

(Il processo verbale è approvato).

In memoria di padre Michele da Carbonara.

MEDA, rivolge un saluto reverente alla memoria di padre Michele da Carbonara, già delegato apostolico nella Eritrea; ove, dopo che per opera di Francesco Crispi vi furono sostituiti ai Lazzaristi francesi i Francescani italiani, bene meritò della civiltà e della patria. (Approvazioni).

TEDESCO, ministro del tesoro, si associa a queste nobili parole in nome del Governo. (Approvazioni).

PRESIDENTE, si associa in nome della Camera. (Approvazioni).

Discussione del disegno di legge: « Amministrazione e contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari ».

MAZZA, rileva che questa legge trascende il campo delle Amministrazioni militari.

Infatti l'articolo ultimo ne estende le disposizioni all'Amministrazione della marina, ed in parte a tutte quante le Amministrazioni dello Stato.

Si tratta, dunque, di una parziale abrogazione delle disposizioni di guarentigia e di controllo sancite dalla legge di contabilità generale dello Stato.

Ora l'oratore può comprendere che una riforma di codesta legge possa essere opportuna; ma non ammette che tale riforma si debba fare incidentalmente e quasi di straforo.

Constata che le proposte disposizioni sopprimono, nella maggior parte dei casi, il controllo della Corte dei conti; aboliscono la competenza di questa e del Consiglio di Stato per quanto concerne contratti e transazioni, totalmente abbandonati all'arbitrio del ministro; trasformano il bilancio di competenza in bilancio di cassa, annullando per tal modo il controllo parlamentare.

Trova anche grave la facoltà di stipulare i contratt rimessa ai comandanti dei corpi, anzi ai semplici comandanti di distaccamento, con la sola limitazione di attenersi ai capitolati d'oneri approvati dal Ministero (Interruzione del deputato Marazzi).

Nè vale invocare il decentramento per giustificare una siffatta disposizione. Poichè ben si può decentrare senza distruggere tutti i controlli amministrativi.

Osserva di passaggio che da sei anni l'Amministrazione della guerra compra il grano ad economia, e lo paga una lira di più del prezzo segnato nelle mercuriali (Interruzione del ministro del tesoro).

Annuncia un emendamento tendente ad affermare il diritto di ispezione della Corte dei conti sulle contabilità militari.

Termina dichiarando che non può consentire che si sovverta tutta quanta la nostra legge di contabilità.

MARAZZI è favorevole alla legge, perchè risponde ad un sistema di maggior semplicità e di maggior decentramento amministrativo.

Dimostra l'opportunità della proposta soppressione delle masse dei corpi, notando che queste, per vari motivi, hanno perduto ogni ragione d'essere e sono divenute una inutile complicazione.

Osserva poi che l'eccessivo desiderio di regolarità ed il soverchio rigore dei controlli contrastrano con la possibilità di una gestione economica e spedita; cosicchè le forniture occorrenti finiscono col costare di più.

L'oratore è poi d'avviso che convenga aver fiducia in coloro, che hanno la responsabilità dei vari servizi; salvo di punire severamente chi venga meno al suo dovere di rigido ed onesto amministratore.

Perciò la Camera, approvando questa legge, provvederà ad una reale esigenza dell'ordinamento dell'esercito (Approvazioni).

SICHEL, conviene in massima colle osservazioni dell'on. Mazza. Non approva che di straforo si venga a modificare profondamente il nostro sistema di contabilità.

Perciò, se può ammettere che deroghe siano necessarie, intende che queste debbano aver carattere eccezionale.

Fra le disposizioni più gravi considera quella dell'art. 10, per cui le spese non sodisfatte nel corso dell'esercizio fanno carico al bilancio successivo: disposizione che l'oratore giudica pericolosissima e al tempo stesso non giustificata da alcuna sufficiente ragione. È perciò contrario a questo articolo.

Circa le ispezioni, ordinarie e straordinarie, di controllo della gestione dei Corpi, Istituti e stabilimenti militari, ricorda che la Commissione d'inchiesta aveva raccomandato che fossero affidate a persone estranee alla gerarchia militare, lasciandone l'iniziativa al presidente della Corte dei conti, d'accordo col ministro della guerra.

Senonchè il Ministero del tesoro volle rivendicare a sè la iniziativa di siffatte ispezioni.

Si associa perciò all'articolo aggiuntivo, proposto dall'on Mazza, che tende a restituire tale iniziativa al presidente della Corte dei conti, in conformità del concetto della Commissione d'inchiesta e dei voti formulati dal Parlamento.

Solo quando sia soppresso l'art. 10, e quando sia aggiunto questo articolo proposto dall'on. Mazza, potrà dar voto favorevole a questo disegno di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro, premette che è innanzi alla Giunta del bilancio una riforma della legge.

Il presente disegno soltanto in sei articoli modifica quella legge; e sono quegli articoli, che si propone di estendere anche alle altre Amministrazioni; disposizioni di indubbia utilità, delle quali reiteratamente si è riconosciuta la necessità.

Quanto alle ispezioni, ne rivendica la iniziativa alla responsabilità del ministro del tesoro: avvertendo inoltre che, per applicare il concetto propugnato dall'on. Mazza e dall'on. Sichel, converrebbe nominare tutta una schiera di nuovi funzionari della Corte dei conti; e ricordando che la Corte stessa a sezioni unite ritenne non esser consone alla propria natura siffatte ispezioni.

Ricorda pure che la Giunta del bilancio, a proposito del controllo dei magazzini, riconobbe essere la funzione ispettiva di competenza del Ministero del tesoro.

Riconosce, ad ogni modo, essere implicito nella legge, anche se non lo si dica espressamente, che rimane integra la funzione di controllo della Corte dei conti.

Osserva infine che la questione circa la convenienza di affidare la funzione ispettiva alla Corte dei conti non può essere ora pregiudicata incidentalmente.

Esorta perciò la Camera ad approvare questa legge, che segna un passo sulla via della semplificazione dei nostri ordinamenti amministrativi.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, associandosi a quanto ha detto l'onorevole ministro del tesoro, si limita ad osservare in generale che questo disegno di legge è conforme ai voti manifestati dalla Commissione d'inchiesta.

Circa le transazioni in caso di responsabilità, nota che trattasi di evitare un laborioso giudizio innanzi alla Corte dei conti, e che la disposizione relativa è dovuta ai suggerimenti della procura generale di questa Corte.

Espone le ragioni, per le quali deve lasciarsi anche ai comandanti di distaccamento la facoltà, che già presentemente loro spetta, di stipulare contratti per la sussistenza delle truppe; con questo di più che tutti i contratti saranno sottoposti al controllo della Corte dei conti.

Spiega come il grano acquistato dal Ministero della guerra abbia dovuto esser pagato una lira più delle mercuriali in vista delle spese di trasporto e di collaudo, e pel necessario ritardo dei mandati di pagamento.

Quanto all'articolo decimo, esso riguarda esclusivamente le spese per le truppe e per gli operai. In tali ristretti limiti risultano infondati i timori espressi dall'onorevole Mazza.

Esorta perciò la Camera ad approvare la legge, come un nuovo pegno del suo affetto e delle sue cure per l'esercito (Bene).

PAIS-SERRA, relatore, si limita a ricordare che da molti anni si invoca una semplificazione negli ordinamenti amministrativi e contabili dell'Amministrazione della guerra. A questi voti risponde il disegno di legge.

Osserva che le masse rendevano impossibili i controlli contabili e parlamentari. Ora queste masse vengono soppresse, e con ciò si realizza pure una forte economia nelle spese.

Confida che la Camera approverà la legge.

MAZZA insiste nel ritenere pericoloso sottrarre al controllo della Corte dei conti le liquidazioni dei funzionari contabili dell'amministrazione della guerra.

(Si approvano gli articoli dal primo all'ottavo).

RUBINI, all'articolo nono, propone che i conti siano resi mensilmente e soltanto per eccezione ad ogni trimestre.

TEDESCO, ministro del tesoro e PAIS, relatore, accettano questo emendamento.

(Si approva l'articolo nono con questo emendamento).

RUBINI, sull'articolo decimo, riconosce che con questa disposizione si confonde il conto di competenza col conto di Cassa. Avverte però che in tal modo il primo esercizio è scaricato dal peso dei suoi residui passivi. Ciò stante, crede opportuno che, per com-

penso, siano caricati a questo stesso esercizio i residui passivi precedenti.

Propone in questo senso un emendamento.

TEDESCO, ministro del tesoro, accetta questo emendamento.

MAZZA, per le ragioni esposte, confermate anche dall'on. Rubini, voterà contro a quest'articolo.

SICHEL voterà contro egli pure.

(Si approva l'articolo decimo coll'emendamento Rubini — Si approvano gli articoli successivi fino al quindicesimo).

RUBINI, sull'art. 15, chiede come sarà costituito e come funzionerà il fondo di guerra, notando che dovrebbe attingersi ad esso solo quando la spesa supera la previsione, non quando il capitolo risulti deficiente nella stessa previsione.

Vorrebbe quindi meglio determinata la natura di questo fondo di riserva.

Rileva inoltre che questo fondo dovrebbe esser costituito con un primo speciale assegnamento di fondi.

TEDESCO, ministro del tesoro, propone una diversa redazione dell'articolo, sostituendo alla denominazione « fondo di riserva » quello di « fondo a disposizione ».

(Si approva l'art. 15 con questo emendamento — Si approvano gli articoli successivi fino al 38).

TEDESCO, ministro del tesoro, all'art. 39, accogliendo un emendamento dell'on. Chimienti, propone che si dica che le ispezioni per la parte amministrativa sono fatte da funzionari civili della carriera amministrativa e di ragioneria.

(L'art. 39 è approvato con questo emendamento).

MAZZA, all'art. 40, propone che si sopprima l'inciso pel quale le verifiche presso le varie amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra debbono farsi previa intesa coi ministro della guerra.

TEDESCO, ministro del tesoro, consente.

(Si approva l'art. 40 colla soppressione di questo inciso).

MAZZA presenta un articolo aggiuntivo nel quale è detto che le ispezioni possono farsi ad iniziativa della presidenza della Corte dei conti; notando che se per queste ispezioni, sarà necessario un maggior personale, questo sarà richiesto; anche le ispezioni saranno eseguite per cura del Ministero del tesoro.

TEDESCO, ministro del tesoro, per le ragioni esposte non può accettare l'articolo aggiuntivo proposto dall'on. Mazza.

(La Camera non approva questo articolo aggiuntivo).

PAIS-SERRA, relatore, propone un articolo aggiuntivo relativo ai debiti lasciati dagli uomini di truppa.

TEDESCO, ministro del tesoro, lo accetta.

(È approvato — Si approvano gli articoli fino al 46).

PAIS-SERRA, relatore, propone un articolo aggiuntivo, col quale si dà decorrenza alla legge dal 1° luglio 1911.

TEDESCO, ministro del tesoro, lo accetta.

(È approvato — Si approva l'art. 47).

RAVA, a proposito dell'art. 48, che al suo primo comma estende alcune ardite innovazioni, ora adottate pel Ministero della guerra, a tutte le Amministrazioni dello Stato, fa voti che la riforma generale della contabilità dello Stato possa essere sollecitamente approvata.

MAZZA, precisamente perchè trattasi di ardite innovazioni, ed è imminente la discussione della riforma generale ed organica della contabilità dello Stato, darà voto contrario a questo articolo di legge.

FASCE, presidente della Giunta del bilancio, ricorda che della riforma della legge di contabilità era relatore l'on. Tedesco, che poi divenne ministro. Aggiunge che in seguito la Giunta dovette occuparsi dei bilanci.

Confida che a novembre la relazione potrà essere presentata alla Camera.

TEDESCO, ministro del tesoro, non può rinunciare a questo articolo. L'estensione di alcune delle disposizioni presenti all'Amministrazione della marina si giustifica per la grande analogia fra le due Amministrazioni militari.

Quanto alle disposizioni estese anche alle Amministrazioni civili, trattasi di innovazioni non gravi e di indubbia utilità.

MAZZA, fa una questione di principio; non ammette che in una legge, che nel titolo parla di amministrazione e contabilità di istituti militari, si modifichi il regime di contabilità di tutte le amministrazioni dello Stato.

PAIS-SERRA, relatore, propone che fra le disposizioni estese al Ministero della marina sia menzionata anche quella dell'art. 39 conformemente ad un emendamento dell'on. Chimienti.

TEDESCO, ministro del tesoro, accetta questo emendamento.

(L'art. 48 ed ultimo è approvato con questo emendamento).

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito ».

CARBONI VINCENZO, domanda a che punto siano gli studi della Commissione speciale per migliorare la condizione dei sottufficiali; e se il ministro abbia in animo di applicare prontamente le proposte che gli sono in proposito presentate.

FALCIONI, rileva la necessità di provvedere equamente ai funzionari della giustizia militare.

Presenta il seguente ordine del giorno a nome anche degli onorevoli Battaglieri, Di Saluzzo e Montù:

« La Camera invita il Governo a presentare subito, in conformità delle precedenti deliberazioni dell'assemblea, un disegno di legge che tenda ad equiparare gli stipendi del personale della giustizia militare a quelli del personale del R. esercito o della magistratura ».

SPINGARDI, ministro della guerra, risponde all'on. Carboni che le proposte della Commissione a beneficio dei sottufficiali saranno immediatamente applicate.

Accetta come viva raccomandazione l'ordine del giorno dell'on. Falcioni.

PAIS-SERRA, relatore, augura che si possa addivenire alla abolizione dei tribunali militari.

FALCIONI, prende atto delle dichiarazioni del ministro.

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge; e un articolo aggiuntivo proposto dall'on. Lacava e accettato dal Governo).

Discussione del disegno di legge per l'ordinamento dell'esercito.

DAL VERME, osserva che, per ragioni di salute, non potè continuare nell'ufficio di presidente della Commissione che esaminò questo disegno di legge.

CENTURIONE, segnala al ministro il dissidio esistente fra il corpo contabile e il corpo del commissariato, e l'opportunità di eliminarlo nell'interesse del servizio.

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

PAIS-SERRA, relatore, si rimette alle dichiarazioni del ministro per l'ordine del giorno dell'on. Centurione: insistendo però nelle osservazioni e raccomandazioni fatte in argomento nella sua relazione.

SPINGARDI, ministro della guerra, risponde che furono già accolte molte delle proposte della Giunta; ma non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Centurione.

CENTURIONE, non insiste.

DI SALUZZO domanda se, agli effetti delle disposizioni di questa legge, saranno rispettati i diritti acquisiti degli ufficiali contabili o commissari che si trovino già inscritti nei ruoli di avanzamento.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara che gli ufficiali accennati dall'on. Di Saluzzo non avranno alcun danno dall'applicazione di questa legge.

CARBONI VINCENZO propone un'aggiunta all'art. 10 nel senso di stabilire che i capitani contabili, adibiti alla tenuta dei conti presso i corpi di fanteria, possano chiedere l'aspettativa speciale.

SPINGARDI, ministro della guerra, accetta l'aggiunta.

(È approvata: sono anche approvati tutti gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni al testo unico delle leggi d'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra ».

MARAZZI accenna anzitutto alla necessità di semplificare e di coordinare gli ordinamenti militari, armonizzandoli con le condizioni economiche del paese, con la finalità di avere non la nazione armata, ma una nazione sapientemente organizzata in pace, per essere pronta alle eventualità di una guerra.

Esamina partitamente le varie disposizioni del disegno di legge, augurando che segnino il principio, anzichè la fine di una riforma sia per considerazioni finanziarie che per considerazioni morali: ed accenna alle modificazioni tecniche ed organiche che vorrebbe introdotte nell'ordinamento dell'esercito per renderne più perfetto il funzionamento.

Dimostra in particolar modo l'efficacia preponderante dell'arma di fanteria, citando parecchi esempi tratti dalla storia delle guerre recenti, per indurne che la maggiore attenzione del Governo e del Parlamento deve essere rivolta a migliorarne le condizioni.

Riconosce che, per raggiungere siffatto scopo, sono necessari maggiori stanziamenti di bilancio; e perciò invita il ministro a presentare alla Camera le necessarie proposte per il pareggiamento delle carriere nelle varie armi combattenti nonchè le riforme amministrative atte a sopperire, almeno in parte, alla spesa imposta dalle nuove esigenze militari.

Accennando ai vari corpi dell'esercito, rileva gli inconvenienti che derivano dal fatto di tenere chiuso quello dello stato maggiore e la necessità di sostituirvi il servizio di stato maggiore aperto a tutti gli ufficiali di qualunque grado, e coi relativi benefici di stipendio e di carriera (Commenti).

Afferma altresì l'opportunità di creare i comandi d'esercito dei quali segnala le supreme responsabilità (Vive approvazioni — Congratulazioni).

MONTÙ approva la variante, proposta dal ministro, di non prefissare le unità di milizia mobile e di milizia territoriale, ma di lasciarne l'ordinamento in facoltà del ministro stesso.

Osserva che può aver influenza sulla costituzione del numero delle unità anche la diversa natura delle artiglierie di cui si dispone, e si dichiara fautore del sistema di lasciare per ora 24 reggimenti e aumentare il numero delle batterie per ogni reggimento, costituendole senz'altro su quattro pezzi.

Nota che pochi giorni di istruzione non bastano agli ufficiali per imparare il difficile impiego della macchina-batteria; onde, se pure non si vuol passare subito alle batterie su quattro pezzi, chiede che l'istruzione non venga a mancare dando a ciascun reggimento pezzi ed accessori e provvedendo a non immobilizzare nei magazzini terze sezioni di nuovo materiale Krupp.

Quanto allo stato maggiore, chiede che la Camera approvi il testo di legge del Ministero, raccomandando che agli ufficiali in servizio di stato maggiore si conceda una speciale indennità così come è proposto dal ministro.

Si dichiara favorevole all'art. 27 proposto dalla Commissione.

Accenna di aver presentato un emendamento all'art. 29, conforme a quello presentato all'art. 1, lasciando al ministro di accettare questo o quello.

Raccomanda che si dia al ministro facoltà di organizzare nel Corpo del genio officine di costruzione, un battaglione aereostieri e cantieri e stazioni.

Prega il ministro ad accogliere il testo della Commissione per quanto si riferisce alla organizzazione del corso superiore tecnico di artiglieria.

Approva che la scuola di applicazione non debba più provvedere al corso di perfezionamento per gli ufficiali provenienti dalla scuola militare.

Insiste nelle raccomandazioni ripetutamente fatte per lo sdoppiamento di alcune legioni di carabinieri, e per concedere l'indennità di carica agli ufficiali del genio militare; e dichiara di essere contrario ad ogni acceleramento di corsi nell'Accademia militare.

Conclude mandando all'esercito ed ai suoi valorosi ufficiali l'augurio pieno di speranza che l'opera del Parlamento e i sacrifici che il paese sta ora per fare trovino in esso e per essi il massimo consenso di corrispondenza e di rendimento (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CARBONI VINCENZO, dichiara di essere favorevole all'organizzazione dell'artiglieria in guisa da ridurre le batterie a quattro pezzi; e domanda se le compagnie territoriali di artiglieria abbiano gli ufficiali occorrenti a comandarle, e se gli ufficiali medesimi abbiano tutti la competenza necessaria (Bene).

CALLAINI, presenta e svolge un ordine del giorno per dimostrare la necessità che il ministro provveda ad un più equo trattamento verso i medici militari comandati ai Consigli di leva, tenendo conto delle considerazioni in argomento contenute nella relazione della Commissione d'inchiesta (Bene).

CICCOTTI, nota che il presente disegno di legge non solamente persiste nel metodo di non proporzionare le spese alla potenzialità economica del paese, ma non fa nemmeno alcun passo verso quel sistema delle milizie che, riducendo la spesa, metterebbe il paese medesimo in grado di provvedere alla necessità della sua difesa.

Perciò, rimanendo avversario irriducibile di ogni aumento di spese militari, confida che la Camera delibererà di non passare alla discussione degli articoli; e presenta in questo senso un ordine del giorno.

Rileva che il relatore stesso ammette i difetti e le lacune dell'ordinamento dell'esercito; e legge numerosi brani della relazione per dimostrare che le riforme affermate nel disegno di legge sono soltanto apparenti e si risolvono effettivamente in nuove e maggiori spese.

Aggiunge che tali spese non possono rimanere nei limiti preventivati dal ministro e dalla Commissione per i molti organismi che si vogliono creare od accrescere; e poichè tutto ciò eccede le forze economiche del popolo italiano, non può consentire in questo indirizzo (Vive approvazioni — Congratulazioni).

SPINGARDI, ministro della guerra, propone che la discussione del disegno di legge continui domattina in una seduta da cominciare alle 9.

(La Camera approva).

Presentazione di disegni di legge e di relazione.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazione alla tabella *A*, annessa alla legge 14 luglio 1907, n. 467.

Conversione in legge del R. decreto 25 novembre 1909 che permette la costruzione e l'ampliamento di edifici destinati ai servizi della difesa marittima nelle aree demaniali della zona falcata del porto di Messina.

FACTA, ministro delle finanze, presenta la relazione generale sull'Amministrazione delle finanze per l'esercizio 1908-909.

Interrogazioni.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando saranno iniziati i lavori di miglioramento e di ampliamento alla stazione di San-Vito-Lanciano, lavori riconosciuti già necessari.

« Berenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti intenda adottare onde la coltivazione a risaia per i territori di Trino e Crescentino continui a potersi estendere così come fu loro concesso in vista di giustificate condizioni speciali altimetriche degli abitati in confronto delle zone circostanti.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro del tesoro per conoscere se e quale decisione il Governo abbia presa in ordine alla concessione di una indennità temporanea per la Esposizione del 1911 agli impiegati residenti in Torino e Roma.

« Paniè ».

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Mezzanotte ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa.

La seduta termina alle 19.50.

DIARIO ESTERO

Ieri l'altro, nel Real palazzo di Buda, fu solennemente aperto il nuovo Parlamento ungherese.

L'Imperatore-Re Francesco Giuseppe pronunziò il discorso d'apertura, del quale il telegrafo ci dà il seguente sunto:

Il mio cuore paterno si rassicura nel considerare il risultato delle elezioni, il quale ci sembra una garanzia del pacifico sviluppo e del generale consolidamento della nostra cara Ungheria.

Il discorso rilevò la necessità di sanzionare con una legge l'esercizio dei bilanci finora applicati senza voto del Parlamento.

Dichiarò urgente risolvere la questione della Banca ed aver cura di risolvere ugualmente la questione del pagamento obbligatorio in oro dei biglietti di Banca austro-ungarici. Il trattato di commercio colla Rumania e così pure quelli cogli altri Stati balcanici saranno sottoposti al Parlamento, se i negoziati intrapresi giungeranno alla conclusione.

Il discorso enumera poi le riforme nei diversi rami dell'Amministrazione; richiama l'attenzione sulla colonizzazione interna e dice che il più urgente e improrogabile dovere è la riforma elettorale, mediante il suffragio universale, riforma che tutela il carattere nazionale ungherese e deve rispondere alle esigenze di uno sviluppo democratico. Accenna allo sviluppo graduale dell'esercito affinchè esso possa compiere il suo dovere nell'interesse della sicurezza della posizione della monarchia.

Constata infine con sincera soddisfazione l'inalterato mantenimento delle alleanze ormai provate e le relazioni completamente amichevoli con tutte le potenze. « L'amore sempre crescente della pace da parte di tutti gli Stati europei ci riempie, dice il Re, della fiducia che i benefici della pace saranno costantemente mantenuti ».

Un dispaccio da Budapest dice che alla solenne cerimonia assistevano i deputati di tutti i partiti, meno quelli del gruppo intransigente presieduto dall'Justh; aggiunge che il discorso reale fu molto applaudito. Oggi incominceranno le sedute della nuova Camera e, secondo i giornali ungheresi, ve ne saranno parecchie tumultuose.

***

La nota tanto attesa è stata comunicata. Lo annuncia il seguente telegramma da Costantinopoli, 26:

L'ambasciatore d'Inghilterra, sir G. A. Lowther, a nome delle quattro potenze protettrici dell'isola di Creta, ha consegnato oggi al ministro degli esteri, Rifaat pascià, una nota la quale comunica alla Porta i passi fatti dalle potenze per ottenere soddisfazione al desiderio della Porta contro l'esclusione dei deputati mussulmani dall'assemblea cretese; annunzia l'invio da parte delle potenze di una seconda nave da guerra nelle acque di Creta ed assicura la Porta del rispetto dei diritti sovrani della Turchia.

Con questa nota la questione cretese dovrebbe per il momento ritenersi chiusa, ma invece le rappresaglie turche contro i greci e il loro commercio vanno aumentando, come si rileva dal seguente dispaccio da Atene, 26:

L'*Agenzia di Atene* pubblica:

Le notizie relative all'estensione del boicottaggio anti-ellenico in Turchia assumono un carattere profondamente allarmante.

A Trebisonda il boicottaggio è esercitato persino contro i negozianti ottomani ove sono impiegati dei greci e contro le succursali della Banca di Atene.

Un boicottaggio analogo è cominciato a Salonicco, Sansun, Prevesa, Durazzo e Adalia.

In quest'ultima località mussulmani cretesi percorrono la città chiudendo a forza i negozi greci e molestando i greci.

I consoli d'Inghilterra, d'Austria-Ungheria e di Grecia si sono recati dal Mutessarif di Adalia per protestare. Questi ha confessato che non potrebbe garantire l'ordine, se si opponesse al boicottaggio.

A Prevesa il popolo, agli ordini di un certo Mehmet Alì, è padrone della città ed applica il boicottaggio nel modo più brutale; perfino i greci che arrivano su navi ottomane non sono fatti sbarcare a Prevesa.

I consoli greci hanno formulato ovunque energiche proteste, ma le autorità non sembrano disposte ad intervenire.

L'*Agenzia di Atene* aggiunge che la parola d'ordine viene dal Comitato Unione e Progresso e che la situazione si aggrava in modo inquietante.

***

La crisi del Gabinetto portoghese è risolta. Re Manoel offerse la formazione del Gabinetto a più di un capo partito che la rifiutò ed alla fine Texeira Souza, capo del partito rigeneratore, ha accettato e come informa un dispaccio da Lisbona, 26, ha formato il nuovo Gabinetto nel seguente modo:

Presidenza e interni, Texeira Souza — giustizia, Manuel Fratem — finanze, Anselmo Andrade — guerra, Rapoza — esteri, José Azevedo — marina, Maruoco Souza — lavori pubblici, Ferreira Santos.

I nuovi ministri prestarono giuramento, ieri sera, nelle mani del Re Manoel.

La Camera dei deputati verrà sciolta, e la nuova convocata in agosto per la approvazione del bilancio.

***

La Spagna è appena uscita da una laboriosissima crisi politica di gabinetto, e già sorgono voci della caduta del gabinetto Canalejas, iniziatore d'importantissime riforme liberali.

Ecco quanto telegrafano in merito da Madrid al *Paris Journal* di Parigi, 26:

Malgrado il vivo desiderio del Re di non opporsi allo svolgimento del programma del suo primo ministro, nei circoli politici si ritiene prossima la caduta del gabinetto Canalejas, e si esamina già, se il Re chiamerà Moret o il generale Weiler per succedergli.

La dichiarazione del presidente del Consiglio con cui questi affermava che il Governo intendeva mantenere la supremazia del potere civile e che sarebbe ricorso alla legge per farla rispettare hanno tuttavia provocato molta impressione nelle sinistre repubblicana e liberale, le quali, dice il corrispondente riconoscono la necessità di aiutare il Governo a mettere fine all'ostruzionismo dei clericali alla Camera.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina assistettero, iersera, allo spettacolo della girandola, a piazza del Popolo, acclamati da folla immensa.

I sovrani vennero ricevuti all'ingresso della tribuna

Reale dal sindaco Nathan, e dalle altre autorità cittadine.

Le LL. MM. il Re e la Regina si recarono l'altrieri a Castel Fusano, in automobile, dove, accompagnate dal comm. Giacomo Boni, visitarono l'insieme delle esplorazioni archeologiche, fatte nella valle compresa in quelle tenute.

Alle 10 le LL. MM. fecero ritorno al Quirinale.

S. E. Martini. — Si telegrafa da Montevideo che durante il suo soggiorno a Montevideo S. E. Ferdinando Martini ha ricevuto ovunque entusiastiche accoglienze.

L'on. Martini si è congedato ieri dal presidente della Repubblica, Williman, nel modo più cordiale e si è imbarcato sull'incrociatore *Pisa*, che è partito per l'Italia.

Al momento dell'imbarco una folla di oltre cinquantamila persone ha salutato l'on. Martini con indescrivibili ovazioni.

Esperimenti radiotelegrafici. — L'altrieri S. E. il ministro della marina e S. E. il sottosegretario di Stato Bergamasco col segretario generale, amm. Chierchia, con l'amm. Avallone ed il comandante Pullino, si recò a visitare la stazione radiotelegrafica di Monte Mario, sistema Jacoviello.

Trovavasi a riceverli l'inventore prof. Jacoviello, il quale fece da guida alle autorità e fornì particolareggiate spiegazioni del sistema eseguendo degli esperimenti.

Si sono fatte delle segnalazioni alla *Regina Margherita*, che si trova in crociera nel Mediterraneo per le manovre di tiro.

Il ministro e gli altri intervenuti si sono vivamente rallegrati con l'inventore, dimostrando la loro soddisfazione ed hanno promesso al prof. Jacoviello di assistere alle nuove esperienze comparative delle stazioni, che saranno prossimamente impiantate su navi da guerra.

Il ministro e le altre autorità sono quindi discesi a visitare l'altra stazione Jacoviello impiantata presso la brigata specialisti del genio.

Quì sono stati ricevuti dal colonnello Moris, il quale ha colto l'occasione per far visitare agli intervenuti la installazione per la costruzione dei nuovi dirigibili.

Beneficenza. — Un comunicato del municipio di Roma reca « Com'è noto il colonnello Giovanni Fontana volle far godere, anche per il 1910, la pensione di L. 30 mensili da lui nello scorso anno assegnata ai tre più vecchi garibaldini poveri residenti in Roma, e cioè ai signori Leonardi, Marconi e Baldi.

Ieri mattina egli ha fatto pervenire al sindaco un vaglia di L. 360, corrispondente alle rette mensili da pagarsi nel secondo semestre ai signori Leonardi e Marconi, essendo l'altro pensionato, il Baldi, morto nello scorso aprile.

Il sindaco ha scritto al colonnello Fontana per ringraziarlo a nome dei beneficati ».

Nei paesi del terremoto. — Ieri, a Catona, in provincia di Reggio Calabria, è stato solennemente inaugurato, alla presenza delle autorità civili e militari e del vice console d'Inghilterra, Briglia, con l'intervento dell'intiera popolazione, il nuovo rione Londra.

Sono state scoperte due lapidi, una che ricorda l'opera umanitaria e filantropica del popolo inglese a favore dei danneggiati del terremoto, e l'altra che ricorda la recente visita di S. M. la Regina Elena che manifestò il suo vivo compiacimento per i magnifici ricoveri posti sotto il suo alto patronato.

Parlarono vivamente applauditi l'assessore comunale Pericone e l'avvocato Delfino.

Quindi a nome del Governo parlò il prefetto comm. Pesce.

Infine il vice console d'Inghilterra ringraziò gli oratori per le espressioni di simpatia rivolte alla sua nazione.

Italiani all'estero. — Un numeroso gruppo di studenti del Politecnico di Milano ha visitato la città ed il porto di Anversa, nella giornata di ieri. Il console d'Italia ha offerto loro un banchetto.

L'altra sera gli studenti giunsero a Bruxelles.

L'Esposizione italiana a Cettigne. — Il Comitato ordinatore della Esposizione italiana nella capitale del Montenegro ha già ricevuto, fra le più spiccate, le adesioni di cinque ministri, otto sottosegretari di Stato, di numerosi senatori e deputati, del prefetto di Roma e di varie Deputazioni provinciali, che hanno già inviato medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e targhe di onore. Altre numerosissime ne hanno preavvisata la concessione. Le Camere di commercio di varie regioni d'Italia hanno fatto la maggior propaganda per incoraggiare i migliori e più importanti produttori ed industriali a prender parte alla geniale festa italiana dell'arte e del lavoro al di là del mare Adriatico.

Sotto l'abile direzione del cav. prof. Ballester si stanno approntando i lavori di decorazione, la modellatura delle statue e dei gruppi che dovranno abbellire il prospetto del padiglione italiano. A giorni verrà affisso a migliaia di esemplari, in tutte le città, l'artistico manifesto disegnato dal prof. Ballester con indovinata concezione simbolica ed eseguito dall'Impresa romana di pubblicità.

Fra le prime 4000 adesioni figurano molte tra le più serie ed importanti Ditte italiane ed a Cettigne infine il direttore generale dirige personalmente la costruzione dei padiglioni.

Tutto fa quindi sperare che l'Italia, con questa Esposizione, porterà una delle note più simpatiche e riuscite nelle feste che si approntano per onorare S. A. R. Nicolà I, principe del Montenegro, nel 50° anno del suo Regno.

Congresso. — Ieri, a Ferrara, alla presenza di varie notabilità scientifiche e di numerose signore, ha avuto luogo l'inaugurazione del 3° Congresso della Federazione per le cure marine e montanine.

Parlarono il cav. Zamorani, il comm. Gatti Casazza, il sindaco, il medico provinciale, per il prefetto, il comm. D'Ancona, presidente della Federazione, che commemorò il compianto presidente Tonini, ed il prof. Masi.

Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo 1909 e del preventivo 1910 e di alcune modificazioni a quattro articoli dello statuto federale, il dott. Luigi Cesari riferì sul tema: Cure invernali per le malattie di scrofola e rachitide e la sua relazione è stata approvata.

Marina militare. — Le RR. navi *Vespucci* e *Miseno* sono partite da Bona per Corfù. — La *Palinuro* da Bona per Malta. — L'*Iride* è partita da Beyrouth per Suda. — La *Pisa* è partita da Montevideo. — La R. nave *Ferruccio* è partita ieri per Suda.

Marina mercantile. — Il *Florida*, del Lloyd italiano, ha transitato da Tarifa per Genova. — Il *Verona*, della Società Italia, è giunto a New York. — Da Barcellona ha proseguito per Buenos Aires l'*Italia*, della Veloce. — Il *Ravenna*, della Società Italia, è giunto a Buenos Aires. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a New York il 24 corrente.

ESTERO.

Esplorazioni in Palestina. — Si telegrafa da Londra che la Società per l'esplorazione archeologica della Palestina ha tenuto la sua adunanza generale primaverile nella quale il presidente ha reso conto dei lavori compiuti e di quelli che si ha in animo di proseguire.

Sono state completate le esplorazioni di Gezer, le quali durarono cinque anni e condussero a scoperte interessanti. Ora la Società ha

chiesto al Governo turco il permesso di procedere alla escavazione delle rovine di Ain-es-Shems che corrisponde all'antico Beth-Semes citato nella Bibbia, e che fu la scena del ritorno dell'arca del Signore, quando i filistei furono obbligati a restituirla agli israeliti.

Il permesso di procedere agli scavi è stato accordato in questi giorni. Il dottore Mackenzie è partito per iniziare i lavori. Contemporaneamente la Società procede nella pubblicazione di un'opera completa che riassume tutto il lavoro di ricerche da essa eseguito in Palestina, opera che sarà illustrata da migliaia di incisioni e che costerà somme rilevantissime.

L'arte orientale. — Due Esposizioni si tengono in questi giorni a Londra assai interessanti; e sono quella di pitture cinesi e giapponesi organizzata al *British Museum* e quella di ceramiche persiane che si tiene a *Burlington House*.

L'Esposizione di pitture cinesi e giapponesi comprende quadri del quarto secolo dell'era volgare, fino al secolo diciannovesimo ed illustra le varie evoluzioni compiute dall'arte orientale.

L'Esposizione di ceramiche persiane è stata portata in Inghilterra dal signor Kevorkian.

I vasi esposti comprendono campioni artistici dall'ottavo al tredicesimo secolo dell'era volgare e si riscontra in essi l'influenza dell'arte romana, bizantina ed araba.

Alcuni degli esemplari esposti sono assolutamente unici e di grandissimo valore e provengono dagli scavi dell'antica città di Ehagas.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 25. — La sentenza contro il tenente Hofrichter è stata pubblicata alle ore 5.10 del pomeriggio. Hofrichter è stato condannato alla degrazione ed a 20 anni di lavori forzati.

VIENNA, 25. — L'Imperatore Francesco Giuseppe è qui tornato stasera da Budapest.

PARIGI, 25. — Il Re di Bulgaria e il presidente della Repubblica, Fallières, accompagnato dal presidente del Consiglio, Briand, dai ministri Pichon e Brun e dal generale Tremeau, sono partiti a mezzogiorno per Châlons per assistere a esperimenti di aviazione.

MALTA, 25. — La corazzata inglese *Diana* è partita per l'isola di Creta.

ALGERI, 25. — Il municipio di Aumale ha ricevuto notizia dai capi dei *douars* indigini che, in seguito alle scosse sismiche registrate ieri, una diecina di indigeni che abitavano in casupole coperte di tegole sono rimasti uccisi e parecchi altri feriti.

Grande panico regna in tutta la regione. Gli indigeni lasciano le loro case per ricoverarsi sotto le tende.

Tra le vittime vi sono quattro agenti dell'Amministrazione forestale.

LONDRA, 25. — I giornali hanno da Pietroburgo:

Il barone Ungern Sternburg, corrispondente dell'agenzia ufficiosa austro-ungarica della stampa, è stato arrestato, iersera, dopo una perquisizione eseguita nel suo appartamento.

Si mantiene il più assoluto segreto sul motivo dell'arresto e sul luogo dove l'arrestato è stato tradotto.

COSTANTINOPOLI, 25. — *Camera dei deputati.* — Si approvano in seconda lettura i tre primi capitoli del progetto concernente le chiese contestate in Macedonia.

I deputati greci, vedendo fallita la loro tattica di ostruzionismo, presentano una mozione protestando contro l'ingiustizia del progetto dal punto di vista dello *Cheriat*, dichiarando che essi non assisteranno più alle sedute della Camera, finchè la discussione del progetto non sia terminata, ed escono quindi dall'aula.

La discussione è rinviata a domani per mancanza di numero legale.

WASHINGTON, 25. — Il Senato ha approvato un ordine del giorno presentato dal senatore Jore, che reclama un'inchiesta sulla questione della vendita del territorio indiano dell'Oklahoma.

VIENNA, 25. — Il tribunale ha riconosciuto il tenente Hoflichter colpevole del reato di assassinio premeditato in danno del capitano Mader e di tentativo dello stesso reato contro 11 ufficiali e di complicità nel tentativo di corruzione delle guardie carcerarie durante il processo.

Il tribunale ha riconosciuto che la confessione fatta volontariamente dal Hofrichter il 27 aprile scorso non poteva servire di base alla sentenza perchè l'imputato l'aveva ritirata il 9 maggio senza indicare i motivi che l'avevano indotto a fare la falsa confessione e a ritirarla.

A causa del ritiro della confessione fatta Hofrichter non poteva essere condannato a morte o ai lavori forzati a vita.

In quanto al veleno adoperato dall'imputato il tribunale ha riconosciuto che questo l'aveva ricevuto parecchi anni fa da suo padre, defunto, per usi fotografici.

COSTANTINOPOLI, 26. — La Camera dei deputati ha approvato definitivamente il bilancio dell'anno corrente.

Dopo numerose riduzioni di stanziamenti il disavanzo ammonta a dieci milioni e mezzo di lire turche.

Tuttavia il relatore della Commissione del bilancio ha dichiarato che il disavanzo reale non superati cinque milioni, perchè restano ancora parecchi milioni disponibili sull'esercizio precedente.

Il Governo spera inoltre di aumentare le entrate e diminuire le spese.

WASHINGTON, 26. — Il Senato ha approvato, come la Camera, un progetto di legge che impedisce la tratta delle bianche fra gli Stati dell'Unione.

MARSIGLIA, 26. — Un incendio è scoppiato la scorsa notte in un cantiere di costruzioni navali al faro. Alcuni bastimenti di legno sono stati distrutti dalle fiamme. Le navi in costruzione hanno potuto essere salvate. I danni ammontano ad una cifra molto elevata.

MADRID, 26. — I giornali dicono che la Nota del Vaticano, partita da Roma il 21 giugno, è stata ricevuta ieri a Madrid.

La Nota, oltre a protestare contro il recente decreto relativo alle manifestazioni esteriori dei culti dissidenti, esprime il rammarico che ha prodotto nel Papa la politica religiosa del Gabinetto di Madrid, indicata nel discorso del trono e conclude esprimendo la speranza che il Governo ridarà la primitiva interpretazione all'art. 11 della costituzione e aggiornerà qualunque deliberazione circa la questione religiosa fino alla fine dei negoziati in corso, che si spera condurranno ad una soluzione soddisfacente.

La risposta del Governo non si farà aspettare perchè non è necessaria per stabilire i termini della risposta la riunione del Consiglio dei ministri.

Canalejas dirà che il decreto del 18 giugno relativo alla interpretazione dell'art. 11 della costituzione non ha carattere concordatario e affermerà la facoltà del Governo di prendere le misure che giudicherà utili senza dilazione.

L'articolo della Costituzione riconosce il cattolicismo come religione dello Stato.

Il presidente del Consiglio formulerà oggi la risposta all'ultima protesta dell'episcopato spagnuolo.

In risposta alla campagna di agitazione promossa dai cattolici i circoli repubblicani hanno deciso di organizzare comizi e manifestazioni pubbliche anticlericali.

Una di queste avrà luogo il giorno 3 luglio in tutta la Spagna.

I circoli di agitazione cattolica ricevono da parte loro adesioni dalle Provincie contro la politica del Governo.

WASHINGTON, 26. — La sessione del Congresso è terminata la notte scorsa.

COSTANTINOPOLI, 26. — *Camera dei deputati.* — Si approvano tutti gli articoli del progetto di legge riguardante le chiese contestate in Macedonia, eccetto l'articolo 8 che è stato soppresso.

Si approva quindi il principio informatore della legge riguardante le bande.

BUENOS AIRES, 27. — Una bomba è stata lanciata nel teatro Colon durante la rappresentazione.

Numerose persone sono rimaste ferite.

LONDRA, 27. — L'*Agenzia Reuter* ha da Pietroburgo: Il giornalista Sternberg, recentemente arrestato, è suddito russo ed è corrispondente di parecchi giornali stranieri.

Egli è accusato di aver consegnato documenti segreti a potenze estere.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

26 giugno 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.	751.55.
Umidità relativa a mezzodì.	45.
Vento a mezzodì.	S.
Stato del cielo a mezzodì.	sereno.
Termometro centigrado	massimo 28.7. minimo 18.6.
Pioggia	—

26 giugno 1910.

In Europa: pressione massima di 761 sulla Spagna, minima di 744 sulla Germania settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora generalmente disceso, fino a 6 mm. sul Piemonte; temperatura aumentata; venti forti tra sud e ponente al Centro e sud; pioggie e temporali sparsi in val Padana.

Barometro: massimo a 759 in Sicilia, minimo 751 in val Padana.

Probabilità: venti meridionali forti sul Tirreno, moderati altrove; cielo nuvoloso sull'alta e media Italia, vario al sud e isole; Tirreno agitato, Adriatico mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 giugno 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio. .	3/4 coperto	agitato	25 0	19 0
Genova	coperto	agitato	25 0	19 7
Spezia	coperto	legg. mosso	27 2	19 3
Cuneo	2/4 coperto	—	29 6	15 8
Torino.	3/4 coperto	—	25 9	16 4
Alessandria . . .	coperto	—	27 7	17 0
Novara	sereno	—	29 8	16 5
Domodossola. . .	coperto	—	23 3	15 4
Pavia	coperto	—	29 0	16 4
Milano	3/4 coperto	—	29 3	18 1
Como	coperto	—	27 0	18 5
Sondrio	piovoso	—	24 5	15 4
Bergamo.	1/4 coperto	—	25 0	15 0
Brescia	coperto	—	26 1	16 5
Cremona.	—	—	—	—
Mantova.	1/4 coperto	—	26 8	17 0
Verona	1/2 coperto	—	27 8	18 2
Belluno	coperto	—	23 4	14 5
Udine	coperto	—	25 0	17 5
Treviso	coperto	—	27 0	17 8
Venezia	3/4 coperto	calmo	23 7	19 0
Padova	coperto	—	25 2	17 3
Rovigo.	1/2 coperto	—	29 5	16 5
Piacenza.	3/4 coperto	—	27 4	17 0
Parma.	3/4 coperto	—	28 4	20 7
Reggio Emilia . .	1/4 coperto	—	28 0	21 0
Modena	1/2 coperto	—	27 4	18 9
Ferrara	1/4 coperto	—	28 8	18 8
Bologna	1/2 coperto	—	27 4	21 9
Ravenna.	—	—	—	—
Forlì.	sereno	—	26 8	16 6
Pesaro.	sereno	calmo	29 0	20 0
Ancona	1/2 coperto	calmo	30 0	20 0
Urbino.	1/4 coperto	—	24 7	17 2
Macerata.	1/2 coperto	—	25 8	19 7
Ascoli Piceno . .	—	—	—	—
Perugia.	coperto	—	23 3	15 4
Camerino	1/4 coperto	—	24 0	16 1
Lucca	coperto	—	25 3	19 0
Pisa.	coperto	—	24 7	17 2
Livorno	3/4 coperto	agitato	25 8	20 8
Firenze	3/4 coperto	—	27 1	17 6
Arezzo	3/4 coperto	—	26 2	15 2
Siena	1/2 coperto	—	25 0	15 2
Grosseto.	1/4 coperto	—	29 0	17 0
Roma	sereno	—	27 4	18 6
Teramo	sereno	—	27 1	13 0
Chieti	sereno	—	27 0	20 8
Aquila.	sereno	—	24 6	13 9
Agnone	1/4 coperto	—	23 3	13 8
Foggia.	sereno	—	32 0	18 2
Bari.	sereno	calmo	25 8	19 2
Lecce	sereno	—	30 0	20 0
Caserta	sereno	—	28 1	17 5
Napoli.	sereno	legg. mosso	24 3	19 1
Benevento. . . .	1/4 coperto	—	27 0	17 0
Avellino.	1/4 coperto	—	25 0	15 5
Caggiano	1/4 coperto	—	23 6	13 2
Potenza	1/4 coperto	—	21 6	13 8
Cosenza	sereno	—	27 6	17 5
Tiriolo.	1/2 coperto	—	23 5	12 2
Reggio Calabria .	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	24 1	18 8
Palermo	sereno	calmo	29 6	15 8
Porto Empedocle .	sereno	calmo	27 1	19 2
Caltanissetta. . .	sereno	—	25 3	18 0
Messina	sereno	calmo	28 2	19 0
Catania	sereno	calmo	27 0	18 4
Siracusa	sereno	calmo	28 2	20 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	29 0	16 0
Sassari.	sereno	—	25 5	17 8

Direttore: G. B. BALLESIO.

Tipografia delle Mantellate.

TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*